ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 11 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9309

L'incontro fra Tittoni e Aehrenthal

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il barone Aehrenthal sarà a Venezia il giorno 12 luglio, dove sarà raggiunto dal conte Lützow, ambasciatore a.-u. al Quirinale. Riguardo all'incontro di Tittoni con Aehrenthal, il giornale dice che nelle sfere ufficiali tanto italiane che austriache si considera il convegno se non come un avvenimento foriero di novità politiche, certo come un buon sintomo di buona volontà, il quale servirà a dare carattere sempre più cordiale e più schietto ai rapporti tra i due paesi. Certo fra i due ministri vi sarà uno scambio di vedute sulla situazione politica europea e nei riguardi dei Balcani, ma l'incontro non ha uno speciale scopo politico. Ha però il suo opportuno obbiettivo. L'Italia e l'Austria, sia come alleate, sia rispetto alle relazioni con le altre nazioni, hanno bisogno più che altri Stati di frequenti contatti e occorre perciò stabilire una strada diretta fra Vienna e Roma senza che questa debba passare per Berlino. L'incontro servirà anche perchè il barone Aehrenthal, avendo idee e metodi diversi da quelli del suo predecessore (ed anche un lieve spostamento nei metodi della politica può portare notevoli conseguenze) è bene che Tittoni, il quale ebbe diretti rapporti col Goluchowski, abbia occasione di trattare anche col nuovo ministro direttamente.

ROMA 10 (N). L'«Italie» reca che il ministro a.-u. degli esteri, barone Aehrenthal, partirà domani sera da Vienna ed arriverà posdomani a Venezia, dove si fermerà un giorno e mezzo. A Venezia s'incontrerà con l'ambasciatore Lützow, che partirà da Roma domani sera. Aehrenthal e Lützow partiranno domenica da Venezia ed arriveranno la sera a Desio.

Una Triplice italo-austro-russa
nei Balcani

VIENNA 10 (N). Il «Deutsches Volksblatt» pubblica un comunicato che, parlando della progettata formazione di una triplice italo-austro-russa, per le cose balcaniche, dice essere naturalissimo che nell'imminente convegno Aehrenthal-Tittoni si discutano ampiamente anche le condizioni della penisola balcanica e che da ambe le parti si procuri di giungere a un'intesa su quei dettagli intorno ai quali esistessero ancora delle differenze o vi fosse contrasto d'interessi, allo scopo di prevenire divergenze che potessero sorgere nell'ulteriore svolgimento delle cose in Macedonia, a danno dell'opera di pacificazione.

Ma per giungere a questo risultato non è necessaria una speciale alleanza fra l'Austria, la Russia e l'Italia, perchè l'attuale aggruppamento delle potenze basta perfettamente per la comune tutela dei reciproci interessi nei Balcani.

La discussione del bilancio provvisorio
alla Camera di Vienna
Bianchini contro Wekerle

VIENNA 10 (N). La Camera dei deputati ha continuato oggi la prima lettura del bilancio provvisorio.

Stölzl propugna provvedimenti in favore dello sviluppo intellettuale e sociale del paese; rileva la necessità di rinvigorire le finanze provinciali; dice che i tedeschi nazionali sono fedeli all'imperatore e all'impero, agli alleati e particolarmente ai connazionali di Germania. Chiede che gli interessi dei popoli dell'Austria sieno tutelati energicamente di fronte all'Ungheria. Dichiara che i tedeschi nazionali voteranno il bilancio, in considerazione che nel Gabinetto siedono fiduciari del popolo tedesco.

Adler protesta, in nome dei socialisti, per il rimprovero mosso loro di turbare i lavori della Camera; perora l'attuazione dell'ampio programma di riforme sociali contenuto nel discorso del trono; dichiara che i socialisti sono decisi di approvare la riforma del regolamento, che deve assicurare la volontà della rappresentanza popolare. Ma i socialisti impediranno qualsiasi riforma del regolamento che tenda ad uno scopo che non sia quello di aumentare l'operosità della Camera e che possa diventare strumento di un partito potente o di una costellazione di partiti affine di far violenza al Parlamento. L'oratore parla poi della questione ungherese; dice di ritenere necessario che l'Ungheria diventi democratica; conclude affermando che i socialisti, quantunque circondati dall'ostilità degli altri partiti, non lotteranno con minore energia.

Silberer biasima il ministero del commercio che, aumentando le tasse telegrafiche e postali, gravò di un nuovo peso la popolazione.

Bianchini e il conflitto magiaro-croato

Bianchini esordisce in croato, poi continuando in tedesco esprime l'augurio che la nuova Camera sia democratica nel vero senso della parola, democratica nello schietto affetto verso tutti i popoli, nel rigoroso rispetto dei loro idiomi, della nazionalità e confessione religiosa, e nell'indefesso lavoro per l'attuazione delle riforme sociali (vive acclamazioni). In questo lavoro i croati appoggeranno la Camera finchè ne faranno parte giacchè gli ideali politici dei croati tendono a ridare al riunito regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia entro la cornice della monarchia austriaca quella posizione che gli compete in forza del diritto di Stato, e senza la quale è assolutamente impossibile salvare il popolo croato dalla minacciante rovina. Non è più lontano il tempo in cui la giustizia e la volontà dei popoli trionferanno anche in questa monarchia del freddo egoismo e della miope ingrata politica degli uomini di Stato.

L'oratore viene poi a parlare degli avvenimenti in Ungheria e dice che se colà si fosse rimasti sul sentiero della costituzione e si fosse lottato con armi leali i croati sarebbero rimasti vittoriosi. Ma non senza ragione a suo tempo Gambetta disse che in Ungheria vivono ancora dei barbari sciovinisti (vive approvazioni). Un brutale colpo di mano parlamentare fu perpetrato mediante una impudente violazione della legge; e siccome nessun uomo onesto in Croazia poteva prestarsi a questo giuoco vergognoso, si nominò a bano della Croazia il magiaro Rakodczay (grida di «hamba» - vergogna - dai banchi dei croati); una figura di satrapo della scuola dell'antico tiranno della Croazia Khuen Hedervary. Così anche l'antico venerando trono del bano della Croazia è profanato dai magiari. Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle mostra ai croati il pugno di ferro, e minaccia loro violenze se non subiscono tranquillamente le brutali illegalità. Egli non si vergogna di definire come un tradimento il desiderio che siano riuniti i paesi sparsi del regno di Croazia, e di reclamare come appartenente al dominio assoluto dell'Ungheria la Bosnia, dove non vive neppure un gatto magiaro, e meno ancora un magiaro autentico, e che è abitata solo da serbi e croati. Questa di Wekerle è una manovra infernale per ridestare l'antico dissidio fra croati e serbi pel futuro possesso della Bosnia ed Erzegovina, e per distruggere così quella coalizione serbo-croata che causò al presidente dei ministri in Parlamento tanti sopraccapi e che in autunno gli procurerà preoccupazioni anche maggiori. Infine l'oratore dice: Il martirio della nazione croata dura già da 39 anni, e in tutto questo tempo non si è trovato nessun personaggio autorevole nè alla Corte, nè fra i funzionari dello Stato, nè fra i circoli parlamentari, il quale ammonisce seriamente i magiari di considerare il compromesso fra l'Ungheria e la Croazia come un elemento del diritto pubblico della monarchia che dai magiari non può essere calpestato nell'interesse della monarchia stessa.

Weiskirchner, rispondendo ad una interrogazione di Hlibocvicki, dice che il russo non è una lingua del paese. Il contegno che il vice-presidente Zacek tenne nella seduta di ieri verso il deputato Markoff ha l'approvazione di tutto il Parlamento (approvazioni).

Prossima seduta, domani.

Gli czechi minacciano l'ostruzione

VIENNA 10 (N). Il club czeco ha deliberato con 34 voti contro 31 di non incominciare domani l'ostruzionismo. Ma se per domani mattina alle 10.30 il Governo non farà delle dichiarazioni favorevoli, gli czechi radicali incominceranno da soli l'ostruzione.

BRUNA 10 (N). Il «Lidove Noviny» ha da Vienna sulla conferenza tenuta stasera dall'Unione parlamentare czeca quanto segue: Se è vero che talvolta per mostrare arrendevolezza ci vuol coraggio, i deputati czechi hanno dato oggi prova del massimo coraggio. Nella questione dell'uso delle lingue alla Camera, che da settimane preoccupava tutta l'opinione pubblica czeca, essi si sono contentati del minimum di quello che chiedevano, ed anche per ottenere questo dipendono dalla discrezione del Governo e dei tedeschi. Essi furono costretti a questa arrendevolezza dall'isolamento in cui si trovano, perchè non ebbero appoggio nè dagli altri partiti slavi nè dai socialisti czechi, i quali appena all'ultimo momento e solo sotto la pressione dell'opinione pubblica czeca avevano offerto la loro cooperazione. Nell'odierna conferenza dell'Unione czeca, che durò dalle 5 alle 9.30 pom., fu deciso di non trarre per ora le conseguenze estreme dal rifiuto della protocollazione dei discorsi czechi, ma di continuare le trattative in questa vertenza, ed insistere per ora, conforme alle proposte del presidente dei ministri, affinchè i discorsi czechi siano pubblicati a mezzo della «Reichsrat-Correspondenz». Questa deliberazione sarà comunicata domani al presidente dei ministri, colla dichiarazione che tutta la deputazione czeca insisterà sull'applicazione del metodo suddetto. Se il bar. Beck non riuscirà a fare accettare dai partiti tedeschi almeno questo minimum dei legittimi postulati czechi, la situazione rimarrà altrettanto critica quant'era fino a stasera.

PER UN'ORGANIZZAZIONE DEI PARTITI TEDESCHI
della Stiria

GRAZ 10 (N). Tutti i giornali tedeschi della Stiria pubblicano un manifesto, in cui è detto che le esperienze fatte nelle ultime elezioni hanno suggerito di riunire tutti i partiti tedeschi allo scopo d'organizzarli, affinchè possano procedere daccordo in tutte le questioni politiche e nazionali. La lega dei contadini cristiano-sociali, il partito degli operai nazionali tedeschi, il partito tedesco popolare e quello tedesco radicale hanno già costituito un comitato esecutivo, cui incombe di convocare il congresso dei fiduciari che dovrà occuparsi dell'organizzazione dei partiti tedeschi della Stiria. Il congresso si terrà il 15 corr. a Graz.

Le difficoltà del compromesso a.-u.

VIENNA 10 (N). Le conferenze dei ministri, contrariamente a tutte le aspettative non saranno chiuse questa settimana. Tanto nella questione del dazio consumo che in quella della ferrovia esistono tuttora delle grandi disparità di vedute.

Esperimenti col nuovo cannone da campagna a Steinfeld

VIENNA 10 (B). A Steinfeld presso Wiener Neustadt si fecero ieri per la prima volta, alla presenza del ministro della guerra, esercizi di tiro col nuovo cannone da campagna. La prova si svolse senza incidenti e in modo pienamente soddisfacente.

IL CONFLITTO MAGIARO-CROATO

BUDAPEST 10 (N). L'agenzia telegrafica ungherese annuncia da Zagabria: Stamane alle 10.30 i deputati della coalizione si riunirono a conferenza plenaria. Il presidente deputato Tuskan intavolò anzitutto la questione se la coalizione debba conservarsi nella sua forma presente, e chiese se qualche deputato avesse da fare proposte speciali in proposito. L'assemblea decise all'unanimità che la coalizione resti unita come prima. Nessuno avanzò speciali proposte. Supilo parlò quindi della relazione che dovrà fare alla Dieta sull'attività spiegata dai deputati parlamentari croati. Alle 12 seguì una breve pausa. L'assemblea passò quindi alla discussione della tattica da adottare. Oggi alle 5 del pomeriggio ci sarà una conferenza dei deputati dietali starceviciani. Alcuni giornali annunciano che anche il partito nazionale terrà oggi una conferenza.

Sulla conferenza di stamane fu pubblicato un comunicato in cui si conferma che la coalizione deve rimanere unita. Nè i partiti nè i singoli membri della coalizione possono senza il permesso della coalizione stessa entrare in trattative con elementi estranei.

I membri della coalizione sono principalmente indignati per il contegno del vescovo Drohobeczy il quale è tuttora vicepresidente del Club dei delegati a Budapest. La coalizione ha mandato al vescovo una lettera invitandolo ad intervenire ad una seduta per giustificare il suo contegno. Finora però il Drohobeczy non si è mosso da Budapest. In seno alla coalizione si fa viva agitazione, perchè i delegati croati non depongano i loro mandati, ma ritornino a Budapest a farvi l'ostruzione.

ZAGABRIA 10 (U. B.). La conferenza della coalizione interrotta all'una pom. fu continuata stasera dalle 6 alle 8.30. Tutti gli oratori che parteciparono alla discussione sulla tattica da seguire accentuarono la solidarietà di tutti i partiti della coalizione e smentirono recisamente tutte le notizie circa trattative di singoli membri della coalizione con partiti o con singoli uomini politici non appartenenti alla stessa. La conferenza continuerà domattina alle 10.

La conferenza degli starceviciani cominciò alle 5 pom. e continuava ancora a notte inoltrata.

Un'intervista col deputato Supilo

ZAGABRIA 10 (N). Ho interrogato il deputato Francesco Supilo, leader della coalizione, sulla nuova situazione creata all'opposizione croata dall'aggiornamento improvviso della Dieta.

Il sig. Rakodczay - mi disse - ha voluto che la Dieta venisse aggiornata a tempo indeterminato per evitare un voto di sfiducia e forse anche il pericolo di essere messo in istato d'accusa dalla Dieta. Egli ha voluto inoltre impedire che la delegazione croata presentasse alla Dieta il suo rapporto su quanto essa fece al Parlamento di Budapest e chiedesse nel tempo stesso alla Dieta nuovi poteri. Rakodczay, così agendo, spera di guadagnare tempo e di costituire un partito che lo aiuti a far riconoscere per legge la lingua ungherese come lingua ufficiale in Croazia. Egli vuol poi far sì che in Croazia venga riconosciuta l'unità dello Stato ungherese. Noi croati, però, sappiamo molto bene che l'Ungheria e la Croazia sono due Stati alleati, ma distinti politicamente e territorialmente.

— E quale sarà ora la tattica della delegazione croata?

— Come ho detto - rispose il deputato Supilo - ci fu reso impossibile di comunicare alla Dieta il nostro operato e di domandare ad essa una decisione riguardo ai nostri mandati. Non vedo oramai che due vie da seguire: o noi rinunciamo ai nostri mandati al Parlamento comune di Budapest dando principio alla resistenza passiva di fronte all'Ungheria fino a tanto che non si dia ragione alla Croazia a cessare l'assurdo nazionale in cui ci si trova, oppure - tenuto conto che ci fu impedito di presentare il nostro rapporto alla Dieta, come avevamo promesso in seno al Parlamento - la delegazione deve ritornare al Parlamento per ricominciare l'ostruzione e la lotta più accanita contro ogni progetto presentato da questo Governo. Domani, giovedì, il Parlamento si aggiornerà fino all'autunno e in autunno si dovranno discutere il bilancio, l'accordo austro-ungherese, i progetti militari e la domanda delle reclute. Se noi saremo concordi, possiamo arrestare l'intero ingranaggio dello Stato. E' vero che la nostra azione assumerebbe l'aspetto d'uno scandalo europeo, ma la responsabilità cadrebbe su coloro che l'hanno provocato. Ne conseguirebbe la caduta dell'attuale Ministero ungherese, o avverrebbe che i magiari, per forza se non per amore, ci restituirebbero ciò che è nostro. Forse si ricorrerebbe all'espediente di sciogliere la Dieta croata indicendo le nuove elezioni. Da tutte queste eventualità noi non abbiamo che da guadagnare.

CAMERA UNGHERESE.
Una petizione della città di Seghedino

BUDAPEST 10 (B). Nell'odierna seduta della Camera fu sbrigata una serie di petizioni. Fu discussa a lungo soltanto la petizione della città di Seghedino sui fatti avvenuti il 6 ottobre in seguito all'inghirlandamento del monumento di Kossuth, per opera dei soldati degli honved. La commissione alle petizioni propone di rimettere la petizione al Governo, con l'osservazione che nel provvedere alle garanzie costituzionali si abbia cura anche di evitare il ripetersi di simili fatti. La commissione, pur ritenendo che non sia ammissibile la partecipazione dei soldati a dimostrazioni politiche, si meraviglia che le autorità militari abbiano lesi i sentimenti nazionali e i diritti d'autonomia della città di Seghedino ed esprime la propria indignazione contro il procedere di quelle autorità militari.

Giorgio Nagy propone che prima di passare alla discussione meritoria della petizione del ministro degli honved, gli si richieda la presentazione di tutti i relativi documenti.

Il ministro della giustizia Günther rileva che si tratta di un caso avvenuto nel 1903. Da allora la situazione politica è cambiata. In seguito a questo cambiamento è giunto al potere il presente Governo. Lo stesso Governo crede che per simili fatti non si possa passare all'ordine del giorno. In questo caso però la Camera dovrebbe limitarsi ad approvare la proposta della commissione alle petizioni, respingendo la proposta Nagy.

La Camera approva invece la proposta Nagy e sospende la votazione sulla proposta della commissione alle petizioni.

L'incorporazione della Dalmazia

Durante la discussione dell'interpellanza per l'incorporazione della Dalmazia, la commissione alle petizioni propone di rimettere la proposta al Governo, raccomandandola.

Desiderio Nagy, del partito dell'indipendenza, dice che non si può mettere in dubbio la legalità dell'incorporazione della Dalmazia. Aggiunge di approfittare dell'occasione semplicemente per protestare solennemente contro la dichiarazione fatta dai deputati dalmati all'apertura della sessione della Camera austriaca. In questa dichiarazione si parlava di un grande regno croato sconosciuto tanto al diritto di Stato ungherese come a quello austriaco (applausi).

La proposta della commissione è approvata e quindi chiusa la seduta. Prossima seduta domani mattina alle 10.

ROMA A PARIGI
nel nome di Garibaldi

ROMA 10 (N). Oggi è partito per Parigi il colonnello Elia accompagnato da alcuni membri del comitato nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, portando un fascio romano in bronzo, opera dell'architetto Manfredi, fuso nella fonderia Nelli. Il sindaco di Roma ha inviato al sindaco e alla municipalità di Parigi una lettera con cui presenta la commissione, dona alla città di Parigi il simbolo del fascio romano e ricorda l'opera affratellatrice di Garibaldi tra l'Italia e la Francia. Insieme al comitato circa 300 gitanti sono partiti per Parigi.

AL SENATO.

ROMA 10 (N). Al Senato è stata approvata oggi senza discussione una mezza dozzina di progetti di legge di indole locale. Il presidente comunica il messaggio del Senato francese che invia espressioni di simpatia per il centenario di Garibaldi e legge il processo verbale della seduta del Senato francese del 5 corr. (Applausi).

Canonico soggiunge: Le espressioni molto commoventi e cordiali del Senato e, si può dire, di tutta la nazione francese rispecchiano i sentimenti di tutte le nazioni civili perchè Giuseppe Garibaldi aveva il segreto di suscitare l'entusiasmo dei buoni e di spingerli sulla via degli eroi. L'Italia non può a sua volta dimenticare il sangue francese sparso nel 1859 per la causa della nostra indipendenza sui campi lombardi. Credo quindi che il Senato mi consentirà di rendermi interprete dei nostri sentimenti di riconoscenza presso il Senato francese e presso la Francia intera (vivi applausi).

Lacava, ministro delle finanze, a nome del Governo si associa alle elevate parole del presidente (approvazioni).

Si discute e si approva quindi il testo degli articoli del disegno di legge per l'istituzione di una sezione industriale all'Università di Palermo. Si approvano pure parecchi altri progetti tutti a tamburo battente. La seduta è levata alle 18 e 15.

L'inchiesta sull'amministrazione della guerra

ROMA 10 (N). Si è radunata la sottocommissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra incaricata dello studio della questione dell'artiglieria. Erano presenti l'ammiraglio Bettòlo, il senatore generale Sismondi, on. Crespi, Guicciardini, Sacchi, comm. Bernardi. Il «Giornale d'Italia» dice che la sottocommissione ha prescelto il lavoro da compiere per mettere la sottocommissione generale nella condizione di prendere decisioni quando si riunirà nel prossimo autunno.

Per il centenario dell'Accademia veneziana di Belle Arti

VENEZIA 10 (N). Ricorrendo quest'anno il centenario dell'Accademia di Belle Arti, nell'ultima seduta del Consiglio accademico si stabilì di dare mandato all'on. Molmenti e all'architetto Manfredi di costituire un comitato speciale per concretare dei festeggiamenti. Fra altro si rifletterebbe a una esposizione retrospettiva settecentesca che riuscirebbe interessantissima.

IL PROCESSO NASI

ROMA 10 (N). Il «Corriere d'Italia» afferma che il senatore Municchi-Manfredi avrebbe declinato l'incarico conferitogli dal presidente del Senato Canonico di coadiuvarlo nello svolgimento degli atti dell'istruttoria contro Nasi. Neppure Saiano, officiato, aderì all'invito. Sembra pertanto che degli atti suddetti si incaricherà soltanto Canonico.

Il presidente del Senato ha diramato ai senatori il seguente telegramma-circolare: Con molta probabilità giovedì 11 il Senato finirà il lavoro legislativo. In tal caso venerdì il Senato sarà convocato in comitato segreto per dichiararsi costituito in Alta Corte di Giustizia.

La «Tribuna», commentando, dice che la cosa sembra alquanto difficile oggi essendovi ancora altri disegni di legge all'ordine del giorno, fra i quali quello per il riscatto dell'esercizio dei telefoni nonchè il bilancio d'entrata e la transazione proposta per il palazzo di giustizia.

Gli scandali giudiziari di Catanzaro

ROMA 10 (N). Gli addebiti fatti al consigliere d'Appello Lagaria sono i seguenti: Deficienza di forme per essersi rivelato scorretto nell'esplicazione delle sue funzioni per avere accolto il sindaco di Paulonia, imputato di ingiurie, e per avere confermato la sentenza di condanna riguardo a certo Natale Paparozzo, imputato di diffamazione e poi graziato.

Il presidente di sezione Lupoli è accusato di aver contribuito al salvataggio del giudice Sorace; di aver fatto a ora inopportuna delle visite all'avvocato difensore; di aver istigato alla guerra contro il Procuratore del re Giampietro.

Per il consigliere d'appello Marco Giuseppe gli addebiti sono: Deficienza e mania religiosa.

La Corte di Cassazione ha continuato oggi il procedimento disciplinare contro i magistrati di Catanzaro. Il procuratore generale concluse domandando per il Lupoli la sospensione per non meno di quindici giorni e per il Lagaria una maggiore istruttoria, rimettendosi alla Corte nei riguardi del Marco Giuseppe per il collocamento a riposo. Alle 16 la Suprema Corte si ritirò a decidere e alle 18 decise ordinando una maggiore istruttoria circa i fatti addebitati al Lupoli, al Lagaria e al Marco Giuseppe.

Il Vaticano contro i preti modernisti

PERUGIA 10 (N). Per ordine del Vaticano mons. Umberto Fracassini, rettore di questo seminario vescovile, dovette lasciare il posto. Il fatto destò qui grande impressione, perchè il Fracassini era stimato un ottimo sacerdote e un profondo studioso. Gli si attribuisce la colpa di appartenere al giovane clero, fautore di riforme moderniste.

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Morino che l'abate parroco Attilio Pandozi è stato dal concilio scomunicato e deposto. Il provvedimento sarebbe causato dalle opinioni moderniste sul cristianesimo professate dal Pandozi.

Voci di un preteso complotto
contro Nicola del Montenegro

CETTIGNE 10 (B). Si smentisce la notizia sparsa da alcuni giornali esteri circa una supposta congiura di ufficiali contro il principe Nicola. Nè tra gli ufficiali nè tra i borghesi si ha alcuna traccia di complotto.

Intorno all'incontro di Guglielmo II
e dello czar

LONDRA 10 (N). Il «Morning Leader» ha da Copenhagen: Durante la visita dell'imperatore di Germania ebbi più volte occasione di intrattenermi con personaggi del seguito imperiale sulla probabilità di un convegno tra lo czar Nicolò e Guglielmo II. L'impressione generale è che questo incontro avrà luogo; nulla si sa circa l'epoca ed il luogo del convegno, giacchè l'intera corrispondenza in proposito segue direttamente fra i due monarchi. L'ammiragliato russo ha cercato dei piloti che dovranno condurre il yacht imperiale lungo la costa norvegese. Ciò farebbe supporre che l'incontro avverrà al nord di Bergen già nel corso di questo mese.

FRANCOFORTE 10 (N). La «Frankfurter Zeitung» scrive: Tempo fa è comparsa per la prima volta in un giornale francese la notizia che l'imperatore Guglielmo aveva accettato l'invito dal principe di Monaco di assistere nell'inverno o nella primavera all'inaugurazione dell'istituto oceanografico. A tale notizia si fecero seguire commenti spiegabilissimi, data la posizione geografica del principato e in vista del fatto che alla cerimonia sarà rappresentato pure il Governo francese. A quanto sappiamo - dice il giornale - la notizia non corrisponde al vero. Solo una cosa è certa, cioè che l'imperatore andrà in autunno in Inghilterra per invito di re Edoardo. E' poi probabile nell'estate un incontro dell'imperatore con lo czar, come avvenne due anni fa.

L'IMPOSTA SULLA RENDITA
alla Camera francese

PARIGI 10 (N). La Camera continua la discussione sul disegno di legge concernente l'imposta sulla rendita. Caillaux, ministro delle finanze, rispondendo a parecchi oratori, dice che 413 deputati nel loro programma elettorale si dichiararono favorevoli a una riforma delle imposte e 263 fra questi favorevoli all'imposta sulla rendita. Rileva la necessità di seguire l'esempio dei grandi Stati europei, che già da 10 anni hanno compiuto la riforma delle imposte, e disegna a grandi tratti le basi del progetto di legge, che elimina la ineguaglianza del trattamento delle diverse fonti di rendita. La riforma non è tanto radicale da mutare l'attuale carattere della società. Il ministro non è dell'opinione che il capitale emigrerà all'estero: solo una determinata qualità di giornali ha potuto asserire una cosa simile. Si associa all'augurio espresso di recente da Poincaré, che questo strano patriottismo di certi capitalisti non sia destato dal fallimento di qualche banca straniera (applausi). Dichiara che i diversi Stati dovranno pensare a organizzare fra loro una specie di mutua assicurazione, ciò che del resto non sarà che questione di tempo, giacchè i capitalisti sono abituati a pesare il rischio ed il profitto (applausi). Offre di dimostrare scientificamente che per quei contribuenti che hanno una rendita fino a 10.000 franchi o subentrerà una riduzione della tassa, o non pagheranno un'imposta maggiore di quella che pagano attualmente. Un aumento della tassa subentrerà appena per le rendite superiori ai 10.000 franchi; con ciò però si colpiscono soltanto le classi più ricche. I contadini e gli operai industriali avranno uno sgravio d'imposte e l'esazione delle tasse non assumerà un carattere inquisitorio. Perchè mai, domanda il ministro, ciò che funziona così bene nell'Alsazia-Lorena non dovrà funzionar bene anche in Francia? Egli non vede altro mezzo per effettuare l'assetto tributario che quello della fassione, e non vorrebbe ricorrere al sistema della commisurazione sulla base di caratteristiche esteriori. Il ministro rileva inoltre la necessità di sorvegliare gli istituti di credito.

I borsisti si sono coalizzati contro la riforma tributaria ed hanno iniziato contro la stessa una campagna nella stampa. Il ministro rivolge infine un appello alla Camera perchè voti un regime tributario che è più giusto. Il partito radicale gode la fiducia del paese e se vuole mantenersela deve attuare la riforma (applausi dei socialisti radicali e dei socialisti).

Jaurès chiede la continuazione della discussione, affinchè ogni partito possa prendere la parola. Il Governo non può chiedere la chiusura della discussione dopo che ha parlato il ministro delle finanze.

La Camera però delibera di stabilire nella seduta antimeridiana l'ordine del giorno per il pomeriggio, quindi si toglie la seduta.

L'AGITAZIONE DEI VITICULTORI
Il dott. Ferroul intervistato

PARIGI 10 (N). Il corrispondente del «Temps» da Montpellier ebbe un'intervista col dott. Ferroul, in prigione. Ecco il passaggio principale della conversazione:

— Che i partiti reazionari - disse il Ferroul - cerchino di approfittare del momento, è certo possibile. Io mi gettai nella mischia appunto perchè la direzione del movimento non cadesse in mani ostili alla Repubblica. Non mi illudo e so perfettamente che nè Marcellin Albert, nè io, nè il comitato di Argelliers trovammo la doppia idea dello sciopero delle imposte e delle dimissioni dei municipi. Non dimentico quanti sindaci repubblicani si rifiutarono di associarsi a questa manifestazione proposta nel 1905; allora erano i reazionari che spingevano alla rivolta. Soltanto reazionari oggi sono tutti indistintamente perchè tutto è cambiato. Se la reazione avesse realmente in mano gli affari, non saremmo così disgraziati perchè i pezzi grossi monarchici non hanno la cassa vuota e vi sarebbero delle somme versate. Ora consultate il libro della contabilità del comitato di Argelliers, e vedrete che il più grosso versamento è di 300 franchi ed è stato fatto da un repubblicano purissimo. Gli altri versamenti sono di vignaiuoli di tutta la Francia. Io non lottai per trent'anni per la Repubblica per tradirla oggi.

Ferroul concluse dicendo che il Governo non ha un avversario più accanito di lui, ma se avesse la prova dell'interesse della reazione, egli inviterebbe subito tutti i sindaci a ritirare le dimissioni.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 70

«La «Mugissante» è tornata quindi a Noumea, insieme al postale di Sidney, il quale recava le due lettere che seguono:

«Al signor de Palouet, comandante
della Mugissante».

«Ci siamo resi colpevoli di un atto biasimevole verso di voi che siete stato buono e indulgente per due disgraziati; ma se lo abbiamo fatto, è stato perchè non avevamo altro modo di ricuperare la libertà. Vi preghiamo di perdonarci e di accettare le espressioni della nostra più viva riconoscenza».

«Al signor direttore del penitenziario
di Noumea».

«Malgrado i trattamenti alla Nuova Caledonia, e la dolcezza paterna della vostra amministrazione, voi non vi sorprenderete se abbiamo preferito la libertà.

«Non accusate alcuno di complicità con noi, nemmeno il meccanico e il marinaio rimasti a bordo del «Cunning»; li abbiamo costretti ad ubbidirci col revolver in pugno. Noi soli abbiamo progettata la fuga, e soli l'abbiamo eseguita, colla più grande facilità.

«Aggiungeremo semplicemente che se non abbiamo voluto sopportare più a lungo la nostra umiliante prigionia, è stato perchè siamo innocenti dei delitti imputatici, ed ora che siamo liberi, speriamo di provare la nostra innocenza e scoprire i veri colpevoli.

«Michele Thomerain»
«Martino Pellissier
«ex-matricola 4032, ex-operaio di relegazione incaricato specialmente dell'orologeria».

Saint-Ermond finì di leggere affettando grande calma, e disse:

— Spero che riprenderanno i due buffoni.

Conversò ancora per poco, con grande tranquillità; poi se ne andò a braccetto con Geraldo, sorridendo.

Ma, nella via, camminavano barcollando, senza pronunziare una parola, come uomini sopraffatti da una catastrofe impreveduta...

PARTE TERZA.

I.

Un passato incomodo.

Mastro Matteo Pouschkoff finiva di pranzare, con la soddisfazione di un sibarita, nella sua piccola sala da pranzo, quando Maria, la sua sola domestica, venne a prendere i suoi ordini. Pouschkoff domandò gravemente, come uomo che desse la più grande importanza a quel dettaglio, se il letto era stato riscaldato.

— Sì, signore.

— Proprio al punto giusto?

— Sì, signore.

— Ieri era troppo caldo; mi sono bruciato, coricandomi; poi, mi sono scoperto, e ho corso rischio di pigliare un'infreddatura. Benissimo! E il fuoco?

— Come voi lo desiderate; vale a dire, ho acceso un fuocherello....

— Già; quando il fuoco è troppo forte, la temperatura cambia e non fa bene alla salute. Tutte le porte sono chiuse, Maria?

— Sì, signore. Ecco le vostre sigarette e la posta; non avete più bisogno di nulla?

— No, Maria, andate a coricarvi; ma, prima, pregate pel nostro buon padre, lo czar!

Maria fece un gesto di protesta, il quale significava che ella avrebbe preferito di non dormire, anzichè mancare a un così santo costume; e se ne andò.

Una volta solo, Pouschkoff si versò un bicchiere di acquavite, ch'egli fece riscaldare vicino al fuoco, e bevve lentamente, facendo schioppettar la lingua. Poi, girò uno sguardo contento per quella sala da pranzo, dove trascorreva la vita; perchè la sua posizione di depositario spedizioniere era una vera sinecura, che eccitava la gelosia della maggior parte degli abitanti di Riga.

Intervento giapponese in California?

LONDRA 10 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» dall'Aja riferisce al suo giornale impressioni molto pessimistiche attinte tra i membri della conferenza sul conflitto nippo-americano. Nel'e sfere diplomatiche si dice che dal 20 giugno in qua il Governo giapponese ha inviato a quello americano parecchie note concepite in termini molto acri, le quali, a quanto si dice, contenevano la dichiarazione che le condizioni in California sono insostenibili perchè il Governo americano non riesce a indurre alla ragione i californiani. Il Giappone sarà costretto a dimostrare al Governo di Washington che la sua autorità sulle coste del Pacifico non esiste che di nome. In questo caso il Giappone si riterrebbe perfettamente in diritto di intervenire in California.

FRA GLI SCIOPERI

Sciopero generale a Messina

MESSINA 10 (N). Essendo falliti i tentativi di accordo con gli spazzini municipali, tentativi che durarono quindici giorni fra la Camera di commercio, quella del Lavoro, la prefettura e il Municipio, la Camera del lavoro proclamò lo sciopero generale. Cinquantadue leghe aderenti alla Camera del lavoro iniziarono stamane lo sciopero generale per solidarietà con gli spazzini. Anche i fornai dopo mezzanotte abbandonarono il lavoro. La Camera del lavoro ha deliberato pure lo sciopero dei gasisti, meno gli accenditori per non lasciare la città buia in mano alla teppa. Si prendono misure perchè non manchi alla città il pane.

La fine dello sciopero di Leopoli

LEOPOLI 10 (B). Lo sciopero degli spazzaturai, dei lastricatori e di altri operai comunali è finito. Agli operai fu concesso un aumento di paga del 10 per cento.

ALLEANZA PANAMERICANA

MAGDEBURGO 10 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Nuova York che fra l'Unione americana e tutti gli altri Stati del continente americano fu stipulato un trattato segreto che collega tutti gli Stati delle due Americhe in un'alleanza offensiva e difensiva.

PER UN SERVIZIO DIRETTO DI COMUNICAZIONI dall'Europa a Tokio

PIETROBURGO 10 (B). La società internazionale dei vagoni letto organizzò un servizio diretto con vagoni letto dall'Europa a Tokio. Queste vetture percorreranno la linea siberiana per Charbin, Mukden e Vindschu fino a Fusan. Di lì i passeggieri proseguiranno col piroscafo fino a Simonosaki, e da Simonosaki in treno fino a Tokio.

I TERRORISTI IN RUSSIA

VARSAVIA 10 (N). A Radom uno sconosciuto lanciò contro la carrozza del presidente di polizia una bomba che ferì gravemente un cavallo e rovinò la carrozza. Il capo della polizia rimase incolume; fu ferito un fanciullo.

Attentato ferroviario

VIENNA 10 (N). Si telegrafa da Podvoloczyska che presso la stazione di Proskuroff ignoti strapparono le rotaie e un treno diretto proveniente da Vienna e diretto a Odessa deragliò. Ci sarebbero molti feriti. Mancano particolari. Finora non è arrivato nessun treno dalla Russia.

I disordini agrari nel territorio del Ladoga

PIETROBURGO 10 (B). Circa i disordini agrari nel territorio del lago di Ladoga, si annuncia che 200 contadini hanno teso una fune attraverso lo stretto per impedire il movimento dei rimorchiatori. La polizia locale fu tenuta lontana dalla gomena con una tempesta di sassi. Il capo della polizia fu assalito e preso a bastonate. La polizia fece fuoco. I contadini si misero allora in fuga. Due di loro rimasero uccisi e venti feriti. Quattro feriti sono poi morti. Sette altri si trovano in pericolo di vita.

PIETROBURGO 10 (N). Presso Biritza, nel territorio del Ladoga, avvenne un conflitto fra la truppa ed operai scioperanti. In passato i battelli del canale erano tirati da cavalli ed i contadini che abitavano lungo il canale avevano così un buon guadagno. Ora però si introdusse un rimorchiatore. I contadini chiesero che le cose fossero ricondotte allo stato primitivo. Fu risposto loro con un rifiuto. Essi allora il 3 luglio si impossessarono di tutte le draghe che si trovavano nel canale e con esse impedirono il passaggio dei battelli. Distrussero le comunicazioni telefoniche e presero gli equipaggi dei battelli a sassate. I contadini, in numero di 2000, non retrocessero nemmeno di fronte agli attacchi dei cosacchi. Polizia e truppa si ritirarono e poi fecero più volte fuoco contro i dimostranti. Dieci contadini rimasero uccisi, otto furono feriti gravemente e molti altri leggermente. Il giorno dopo i contadini dichiararono di sospendere provvisoriamente l'opposizione attiva. Ora il traffico è indisturbato, però dal campo di Krasnoje Selo furono mandati nel territorio di Ladoga distaccamenti di tiratori della guardia.

L'arciduca Leopoldo Salvatore a Lubiana. LUBIANA 10 (N). Ieri giunse qui l'arciduca Leopoldo Salvatore per ispezionare le truppe d'artiglieria.

Il khedivè d'Egitto in viaggio per Vienna. COSTANTINOPOLI 10 (N). Il Khedivè d'Egitto è partito oggi per Vienna.

Il congresso tipografico internazionale di Parigi. PARIGI 10 (B). Il congresso internazionale dei compositori tipografi decise, dietro proposta dei delegati germanici e a.-u., con 44 voti contro 10, che il segretariato generale possa intervenire durante le agitazioni per le mercedi. I delegati italiani e svizzeri proposero di fondare un organo tipografico internazionale. La proposta fu energicamente combattuta dai delegati francesi e tedeschi, e specialmente dal segretario generale Stanter.

LA PECHINO-PARIGI

In vista delle steppe

Luigi Barzini telegrafa al «Corriere della Sera» da Atschinsk, 8, ore 8.5.

Erano le ore 9 di stamane, quando giungemmo in riva al fiume Kemtschung, uno degli innumerevoli fiumi siberiani, presso un villaggio molto piccolo, sebbene porti il pomposo nome di Bolschaja che significa grande.

Cercammo ma non trovammo il battello che traghetta i contadini; ci dissero che la piena lo aveva travolto ed affondato. Domandammo se vi fosse almeno un ponte nelle vicinanze; ci si rispose che ve ne era uno, ma che la piena lo aveva distrutto. Chiedemmo ai contadini di indicarci un guado; essi esclamarono che la piena rendeva il fiume inguadabile.

Progettiamo allora di traversare il ponte ferroviario come facemmo nella Transbaikalia; se non che la ferrovia è lontana e ne siamo separati da una foresta quasi impraticabile. Inoltre mancano le strade per raggiungerla. Siamo perplessi e ci vediamo completamente bloccati da un'umile fiumiciattolo come il Kemtschung. Calcoliamo quanto tempo ci porterà via la costruzione di una grande e solida zattera: ci occorrerebbero almeno due giorni; bisogna quindi rinunziarvi.

Tentiamo allora un grande mezzo: facciamo chiamare lo «starosta» del villaggio, che è un vecchio «mujik», e gli presentiamo solennemente le lettere ufficiali rilasciateci dal ministro degli Interni russo e dal direttore della polizia dell'Impero, ingiungenti alle autorità di concedere ai latori di esse ogni aiuto e protezione. Quindi il principe Borghese espone allo «starosta» la necessità assoluta in cui siamo di trovarci prima della sera ad Atschinsk.

I documenti letti e commentati alla folla dei contadini ottengono l'effetto desiderato: lo «starosta», scoprendosi e inchinandosi, può promettere di farci traghettare al più presto l'automobile.

In un momento Bolschaja è in armi: i contadini armati di asce, corde, secchie e pale si adunano in riva al fiume. Noi aspettiamo in un'«isba», intorno al «samovar», e seguiamo con curiosità dalla finestra quel grande movimento. Lo «starosta» comanda la manovra; presto comprendiamo il suo piano: si inizia il salvataggio del battello affondato. Riescono a legarlo sott'acqua e a trarlo con corde vicino alla sponda; poi con le secchie lo vuotano e lo riconducono a galla: quindi rapidamente portano delle tavole e delle travi e costruiscono un solido ponte di approccio con la straordinaria abilità dei contadini russi a lavorare il legname.

Quando tutto è pronto l'automobile viene afferrata, spinta, issata sul battello, che vien tirato da una squadra di contadini con corde gettate sull'altra riva.

Così si compie felicemente la traversata; tutta la popolazione mascolina vi coopera alacremente. L'automobile arriva in salvo sull'altra sponda, trascinata come un carro trionfale dalla moltitudine lieta del successo e grondante d'acqua e di sudore. Dopo aver distribuito un equo compenso per la magnifica traslazione, a mezzogiorno possiamo riprendere il viaggio, salutati da cordiali «doswidania» (arrivederci).

Questo è stato l'unico incidente notevole della tappa odierna. Abbiamo trovato poi le strade sempre migliori; gradatamente siamo entrati nella regione delle steppe; gli alberi si son fatti più radi e più piccoli. Domani saremo completamente immersi nella verde monotonia della sterminata pianura.

Siamo giunti ad Atschinsk alle tre. Molta gente è accorsa a salutarci e ad inchinarci; la notizia del nostro arrivo si era diffusa perfino nelle prigioni. Infatti, passandovi davanti, abbiamo veduto le inferriate gremite di teste rase.

Percorremmo oggi 200 chilometri: siamo a 3540 chilometri da Pechino.

Musolino impazzisce?

LIVORNO 10 (N). Si assicura che Musolino, rinchiuso nell'ergastolo di Portolongone, preso da un'idea fissa, si avvii velocemente alla pazzia. Gli agenti lo guardano a vista.

Un ritratto dello czar rubato alla Galleria nazionale di Berlino.

BERLINO 10 (N). Iersera alla Galleria nazionale si scoperse che da una ricca cornice dorata era stato levato il ritratto dello czar Nicolò I dipinto a olio. Il valore del quadro è fatto ascendere a parecchie centinaia di migliaia di marchi. Lo czar è raffigurato in grande uniforme di generale russo sopra un cavallo galoppante. Del ladro nessuna traccia.

Scontro ferroviario presso Firenze.

FIRENZE 10 (N). Verso le 12.30 un grave accidente ferroviario è avvenuto al bivio di Portaprato. Appena partito l'ordinario per Livorno si formò nella stessa direzione un treno bis in partenza dalla stazione di Porta a Prato, il quale appena giunto al bivio si scontrò con una fila di carri di manovra. Il personale del treno, visto il pericolo, tentò inutilmente di fermare il convoglio, che si precipitò sui carri. L'urto fu violentissimo. Quattro persone appartenenti al personale ferroviario furono ferite leggermente. Si recarono sul luogo per accertare le responsabilità il direttore del compartimento, Sugliano, alcuni funzionari ferroviari e un commissario di pubblica sicurezza. Procedono attivissimi i lavori per sgombrare la linea.

Il disastro automobilistico di Cuiserz.

MACON 10 (B). La gendarmeria di Cuiserz, dove avvenne la nota disgrazia automobilistica (vedi «Piccolo» di ieri), ricusò di dar informazioni sui feriti; dichiarò peraltro che il nome di Krupp è inesatto. I feriti, il cui stato è migliorato, saranno portati domani alla clinica di Lione. Lo chauffeur, lanciato a grande distanza dalla vettura e rimasto illeso, ritornò poi presso l'automobile e ne levò i contrassegni per evitare l'identificazione. Ciononostante sono ancora visibili le cifre 1614. L'automobile, rimasta inservibile, fu rimandata in Germania. La giovane rimasta ferita nel disastro sembra sia un'inglese.

Audacissimo furto in treno.

BRUXELLES 10 (B). Fra Luettich e e Loepren fu commesso in un treno un furto audacissimo. I ladri penetrarono nel carrozzone postale e vuotarono i sacchi delle lettere diretti a Londra. Non si sa ancora a quanto ammonti il bottino fatto dai ladri.

Terremoto.

AMBURGO 10 (B). La locale stazione geodinamica segnalò ieri un violento terremoto alla distanza di oltre 18.000 chilometri. Se si tratta di un maremoto o di un terremoto avvenuto in regioni abitate, gli effetti devono essere stati disastrosissimi: Le scosse cominciarono alle 8 3' 27" pom. La fase massima cominciò alle 8.40. La scossa maggiore seguì alle 8.53 con oscillazioni di quasi 6 mm. Il terremoto finì alle 10 di notte.

Le vittime dei monti.

BOLZANO 10 (B). Oggi nel pomeriggio fu trovato sotto il Senegal il cadavere di quel signore Braunschweig, consigliere del cantone di Waadt, scomparso fin dal 10 agosto dell'anno scorso.

CRONACA LOCALE

UN VESCOVO CROATO

ribelle all'Autorità scolastica.

Abbiamo dinanzi una pubblicazione vescovile che riconduce ai tempi ormai lontani della lotta più accanita dell'episcopato e del clero contro la scuola interconfessionale e contro la legge che attribuisce allo Stato la suprema sorveglianza sull'azienda scolastica.

I precedenti furono, di fase in fase, esposti su queste colonne. Si tratta della protesa sollevata e in alcuni luoghi anche attuata da sacerdoti croati delle isole del Quarnero, di insegnare la religione in lingua croata in iscuole con lingua d'insegnamento esclusivamente italiana. Alle proteste dei Comuni e dei genitori, alle interpellanze dei deputati italiani al Parlamento, l'Autorità scolastica dello Stato e in ultima istanza il Ministero dell'istruzione non potè far a meno di ricordarsi de' suoi diritti e proclamò che lo stabilire la lingua d'istruzione delle scuole è affidato dalla legge all'Autorità scolastica dello Stato dopo sentiti gli interessati, - che una volta stabilita in tal modo la lingua d'istruzione della scuola tale lingua doveva essere adottata per tutti gli oggetti dell'insegnamento e perciò anche per la religione che se forma parte integrante del piano didattico non può avere un trattamento linguistico diverso, - che in nessun caso spettava all'Autorità ecclesiastica un'ingerenza circa la lingua d'istruzione, incombendole solo il dovere di provvedere all'istruzione religiosa, - che in fine, non corrispondendo la Chiesa a quest'obbligo nella lingua della scuola, ciò doveva considerarsi come un rifiuto e ne subentrava per l'Autorità dello Stato l'obbligo ed anche il diritto di provvedere da sè all'insegnamento religioso per mezzo dei docenti laici che ne abbiano conseguita l'abilitazione.

Contro questa decisione ministeriale che fu anche attuata per le scuole popolari di Cherso, di Unie, di Neresine, si ribella ora il vescovo di Veglia mons. Mahnic, il cui spirito battagliero non s'arresta neanche di fronte al Governo dal quale pur ebbe, se non altro, tanta tolleranza la sua multiforme e incessante opera antitaliana dentro e fuor della chiesa. E la sua ribellione affida ad una specie di pastorale che domenica scorsa fu letta dal pergamo o dall'altare nelle chiese dei luoghi interessati.

Il vescovo, in onta alle leggi vigenti che pur nel loro ben modesto liberalismo mai poterono essere digerite dal clericalismo mititante, rivendica esclusivamente alla Chiesa il diritto di regolare l'insegnamento religioso anche nelle scuole, facendo credere colpiti da «scomunica coloro che si azzardassero di insegnare il catechismo in scuola pubblica contro la volontà del vescovo o senza la di lui facoltà», facendo quindi passare agli occhi dei fedeli per condannati quei maestri i quali null'altro fecero e fanno che obbedire alla legge e ad un ordine dell'Autorità.

Non manca la frase che vorrebbe essere di rassegnazione: «l'Apostolo - dice il vescovo - scrive che ogni potere è da Dio e perciò siamo tenuti ad obbedirgli; anche il potere civile e politico è senza dubbio da Dio e perciò bisogna rispettarlo ed obbedirgli». Ma il vescovo ribelle si risveglia ben presto: «Ma qui trattasi d'un caso in cui l'Autorità civile ha agito con ciò contro la volontà di Dio, attribuendosi un diritto che Iddio conferì alla sola Chiesa e giammai allo Stato». E più sotto la pastorale prosegue vivacemente: «Noi dunque alziamo da questo sacro luogo, in vostra presenza e innanzi a tutto il mondo, la nostra voce e solennemente protestiamo contro tale atto dell'Autorità politica, con cui è stata gravemente calpestata e lesa la nostra dignità e giurisdizione. Iddio non ha dato mai nè ai Ministri nè ai Governatori nè ai Capitani e neanche ai Podestà la facoltà di predicare il Vangelo e d'insegnare la dottrina cristiana, ma ai soli Apostoli e Vescovi e a coloro che da questi ultimi ne avrebbero ricevuto la missione. Noi non approveremo mai questa disposizione del Governo. Noi sopportiamo l'ingiuria fattaci, avendo lo Stato nelle sue mani la forza, mentre noi non abbiamo altr'arma all'infuori della parola divina. A coloro però che sono autori di quest'ingiuria, ricordiamo che dovranno anch'essi per questo loro agire rendere ragione a Dio, essendochè Dio, come dice un S. Padre, non ama nessuna cosa più della libertà della sua Chiesa».

E di questo tono il vescovo continua e conclude la sua filippica.

Il Governo raccoglie i frutti della sua opera. Dopo aver tollerato l'abuso più illimitato del pergamo da parte dei preti slavi contro gli italiani, esso deve assistere ora anche alle scomuniche che un vescovo lancia contro le leggi dello Stato e le loro applicazioni, e deve udire esposti dall'altare e dal pergamo al dileggio e alla condanna ordini e disposizioni emanati sulla base delle leggi dall'Autorità competente.

La pastorale del vescovo croato di Veglia è un episodio della riacuita tendenza del clero ad invadere il capo della scuola fuor dei limiti non certo ristretti segnati già dalla legge. Così è premiato il Governo che ad esempio nel regolamento didattico definitivo die' così largo ambito alla ingerenza clericale.

Se un Comune od altro fattore interessato osasse una così aperta critica non di una legge ma solo di una disposizione dell'Autorità, magari contraria alla legge, oh come saprebbe il Governo dare esempio di energia e tener alto il così detto prestigio dell'Autorità! Di fronte alla pastorale del vescovo ribelle sarà invece gran successo se per paura della scomunica non si tenterà di revocare l'ordine con cui una buona volta si ardì di ottenere rispetto alle leggi anche da vescovi e preti.

Società fra impiegati civili

Un'adunanza del Consiglio dei fiduciari

Il Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili tenne la sua seconda adunanza ieri sera alle 8.15 nella sala Tersicore. Intervennero 74 fiduciari; presiedeva il presidente del Consiglio signor Arturo Prezioso.

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente, il presidente della Società ing. Luzzatto comunica la decisione presa dalla Direzione in merito alla erogazione delle 200 corone in favore dei serrati di Terni, votata nella prima adunanza del Consiglio e della quale abbiamo già fatto cenno. Contro la Direzione che sospese l'esecuzione del voto, protesta il gruppo dei fiduciari della democrazia sociale, non ritenendo giustificata la sospensione, tanto più in quanto che vi è il precedente che furono largiti importi a favore del monumento a Carducci e dei danneggiati dal disastro dell'«Impetratrix» - scopi questi che pure a rigore non sarebbero compresi fra i veri e propri scopi sociali.

L'ing. Luzzatto risponde che le due largizioni citate furono deliberate dal congresso generale, il quale poteva assumersene la responsabilità, mentre nel caso in questione la responsabilità di un atto non previsto dallo Statuto spetterebbe tutta alla Direzione, la quale non si sente di assumersela.

Riferisce l'ing. Luzzatto anche in merito ai passi fatti dalla Direzione presso il Magistrato civico perchè fosse finalmente definita la questione del sussidio di carestia agli impiegati comunali e dice che tanto la Direzione sociale quanto quella della Lega degli insegnanti, con la quale si voleva procedere di comune accordo, s'ebbero dal Podestà l'assicurazione che si sarebbe presa indubbiamente una decisione nella prossima seduta del Consiglio che si terrà fra pochi giorni.

Partecipa poi che le pratiche fatte presso il collega Widmer, per indurlo a ritirare le dimissioni, riuscirono infruttuose e dà lettura d'una lettera di ringraziamento dei colleghi della Direzione veneta delle Assicurazioni Generali al Consiglio, che volle appoggiarli. E' lieto di poter dare la consolante notizia che a quei colleghi furono già fatte delle concessioni, se non del tutto, almeno in parte soddisfacenti.

Ad analoga domanda di un fiduciario l'ing. Luzzatto risponde che la Direzione, come è sua abitudine, non intervenne nella vertenza insorta fra gli impiegati della Cassa ammalati ed il loro direttore perchè da parte loro non venne presentata nessuna domanda d'intervento.

Si passa poi all'esame del conto preventivo, che dà campo a fare parecchie raccomandazioni alla Direzione, specie in merito alla redazione ed amministrazione del periodico sociale, raccomandazioni di cui la Direzione promette di tener calcolo.

Sui sistemi da adottarsi per migliorare il funzionamento dell'incasso dei canoni sociali si svolge pure un'ampia discussione e vengono presentate varie proposte, alcune delle quali vengono accettate dalla Direzione seduta stante, mentre questa promette di studiare le altre per adottar quelle che riterrà più convenienti.

La commissione scolastica riferisce poscia in merito ad un progetto di riforma della scuola serale di commercio, mediante il quale si prefigge di istituire, oltre agli attuali corsi di perfezionamento, anche dei corsi elementari, e ciò perchè dall'esperienza fatta finora si venne alla conclusione che buona parte degli allievi che si inscrivono alla scuola sociale al principio dell'anno, devono abbandonarla dopo poche lezioni causa la deficenza di cultura. Il progetto però è appena in gestazione nè la commissione è in grado di esporlo nei suoi dettagli. Promette di farlo in una prossima seduta e ad ogni modo prima dell'apertura dell'anno scolastico.

L'ing. Luzzatto approfitta dell'occasione per comunicare che oltre alla Cassa di risparmio triestina - che ha già assegnato l'importo di 5000 cor. alla scuola sociale - la Direzione si è rivolta anche al Comune ed alla Camera di commercio, perchè, come negli anni decorsi, accordassero anche per l'anno venturo la solita sovvenzione.

L'on. Weil è lieto di poter partecipare che la Commissione consigliare di finanza ha fatto già la proposta di assegnare anche quest'anno alla scuola l'importo di cor. 1000.

Riferendosi ad un rescritto dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste, col quale invita la Società di partecipare all'ispettore industriale tutte le imprese le quali fanno lavorare i loro addetti in locali deficenti in linea igienica, l'ing. Luzzatto prega i colleghi di dare esatte e sollecite informazioni in proposito alla Direzione affinchè questa possa cooperare anche in ciò a vantaggio di quegli affiliati - e sono molti - i quali son costretti di passare le giornate in ambienti insalubri, privi d'aria e di luce.

Si rimette alla prossima seduta la pertrattazione dell'argomento importantissimo risguardante i provvedimenti in favore degli impiegati delle ditte minori, mettendolo al primo punto dell'ordine del giorno.

Alle «eventuali» vien fatta calda raccomandazione da parte di un fiduciario del gruppo socialista alla direzione ed ai colleghi di cercare in tutti i modi di opporsi alla speculazione che intenderebbero di fare le compagnie private di assicurazione, assumendo l'assicurazione delle pensioni agli impiegati privati. Pur apprezzando in gran parte le considerazioni svolte ieri dal nostro giornale, l'oratore crede che le assicurazioni private saranno in grado di far patti migliori perchè sceglieranno i migliori elementi, che vengono assoggettati prima alla visita medica, mentre all'istituto che verrà istituito dallo Stato non resterà che l'elemento peggiore, con grave danno degli assicurati, che non potranno mai veder migliorate le condizioni di assicurazione.

Il presidente della Società, ing. Luzzatto, apprezzando la raccomandazione, crede che i concetti svolti non possano applicarsi ad un istituto autonomo da chiamarsi in vita dagl'impiegati (e al quale precipuamente si riferiva il nostro articolo di ieri). Annunzia che per iniziativa della Società di protezione la Mutua si assunse l'incarico di intraprendere gli studi preparatori per la creazione di tale istituto autonomo.

L'adunanza quindi si chiuse.

LA CARNE DI BUFFALO

Le deliberazioni della Delegazione municipale

Prima ancora che dell'argomento si fosse occupata la stampa, l'ispettore al civico Macello richiamava addì 24 giugno p. p. l'attenzione del Magistrato sull'eccezionale importazione di buffali fatta quest'anno nella nostra città e distribuiti poi fra gran numero di macellerie in cui la carne di buffalo viene venduta per carne bovina allo stesso prezzo, sebbene il costo del buffalo sia minore e la carne sia per molti rispetti inferiore.

Nel riferire ampiamente nel nostro numero del 6 corr. su di un colloquio avuto con l'egregio ispettore del Macello signor Spadiglieri, accennavamo anche alle proposte da lui presentate al Magistrato e precisamente che fosse adottata una timbratura speciale per la carne di buffalo e i rivenditori fossero obbligati ad esporre un cartello con analoga scritta.

Esauriti gli studi preliminari, il Magistrato assoggettò l'argomento alle deliberazioni della Delegazione municipale, la quale nella sua seduta di ieri adottò che la carne di buffalo venga distinta con un timbro speciale e che ogni macelleria nella quale si venda carne di buffalo, debba recare una tabella con la scritta «vendita di carne buffalina». I contravventori saranno puniti severamente.

Conforme all'opinione espressa anche a noi dall'ispettore al Macello, parve evidentemente alla Delegazione municipale che ogni altro provvedimento più severo, come sarebbe stato l'isolamento della vendita di carne buffalina in macellerie apposite come avviene già per la carne di cavallo, avrebbe potuto aver per conseguenza un ulteriore rincaro della carne bovina. Comunque, è indispensabile la più severa e costante sorveglianza degli organi annonari perchè le misure adottate preservino i consumatori da altri inganni. Perchè non è già che la vendita di carne di buffalo debba o possa essere vietata o intralciata: quello che importa si è che carne di buffalo non sia data per carne di bove e che carne di buffalo ricevano solo coloro che carne di buffalo chiedano, e a quei prezzi che corrispondano alle qualità di quella carne. Nessun rigore sarà soverchio contro abusi e frodi.

* Sappiamo che tutta la partita di buffali portata sul mercato locale, è stata già esaurita. Gli importatori avrebbero dichiarato che non intendono di fare ulteriori acquisti di buffali.

I nostri studenti per la Lega Nazionale. Anche gli studenti che assolsero l'Accademia di commercio vollero manifestare il sentimento che li anima, devolvendo alla Lega Nazionale una cospicua offerta. Questi studenti sono i signori Banissoni, Boscarolli, Colussi, De Comuni, Fait, Levi, Maionica, Mecozzi, Scanavacca, Ugolini, i quali ci rimisero cor. 300 per la Lega Nazionale.

Possano questi nobili atti dei nostri giovani riescire esempio e sprone a quanti nutrono amore per il nostro oppugnato paese e sentono il dovere di mantenergli indiminuito il carattere italiano.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Buchtele, dal sig. Mario Sbriscia e famiglia cor. 10.

Contro l'aumento delle tariffe postali e telefoniche. Il malumore contro l'aumento delle tariffe postali e telefoniche è ben lungi dall'essere cessato: e l'altro giorno i deputati Wittek, Silberer ed altri hanno presentato alla Camera di Vienna una mozione, nella quale si chiede al Governo di ritirare le ordinanze dello scorso dicembre sull'aumento postale da 6 a 10 centesimi per le lettere di città e sull'aumento delle tasse telefoniche, o di modificare le ordinanze stesse in modo da togliere questi aggravi. Nella motivazione della proposta è fatta valere l'assurdità di una tariffa postale unica per le lettere di città, spedite a brevissima distanza, e per quelle che si mandano nei più lontani paesi della Monarchia e magari in Germania. Quanto all'aumento delle tasse telefoniche, si obietta il grave danno che ne risentono tutti i vasti circoli della popolazione che devono per esigenze famigliari e professionali servirsi del telefono. Il Governo, con la sua notificazione dello scorso aprile che concedeva facilitazioni per gli impianti telefonici associati, mostrò di comprendere l'insostenibilità della situazione da esso creata e si pose forse sulla via di una salutare resipiscenza. Ma ciò non è ancora sufficiente. E, in generale, non è compatibile col carattere dell'amministrazione postale, che rappresenta uno dei più importanti istituti dello Stato rispetto a necessità intellettuali ed economiche delle popolazioni, il lasciarsi impiegare come strumento di fiscalità, applicando nuovi aggravi imposti in via amministrativa e sottratti quindi alla deliberazione del Parlamento.

Gli esami di maturità al Ginnasio comunale superiore. La sessione estiva degli esami di maturità s'è chiusa l'altra sera. La commissione era presieduta dall'ispettore scolastico provinciale dott. Francesco Swida. Intervennero alle prove orali il sig. Podestà, gli onorevoli membri della Deputazione ginnasiale, il signor dirigente magistratuale ed il signor assessore scolastico.

De' 39 candidati scolari pubblici del Ginnasio comunale superiore presentatisi all'esame furono dichiarati maturi con distinzione: Enrico Aubel da Trieste, Ettore Bassan da Roma, Attilio Degrassi da Trieste, Felice Depiera da Parenzo, Domenico Fonda da Trieste, Nicolò Lemesich da Trieste, Ignazio Leonzini da Corfù, Mario Levi da Trieste, Francesco Morteani da Trieste. Ebbero attestato di maturità: Paolo Badessich da Trieste, Adolfo Besso da Milano, Guido Cappelli da Trieste, Italo Cattarinich da Lussinpiccolo, Bruno Chersich da Pisino, Aurelio Finzi da Trieste, Giuseppe Fontanot da Muggia, Guido Guttmann da Trieste, Giulio de Leitenburg da Trieste, Vico Liebman da Trieste, Giacomo Matatia da Corfù, Giorgio Misrachi da Costantinopoli, Marcello Mosettig da Trieste, Mario Nordio da Trieste, Ennio Pellegrini da Trieste, Fioravante Petrincich da Pola, Guido Picciola da Trieste, Claudio e Fulvio Pulgher da Trieste, Giorgio Randegger da Trieste, Giovanni Scopinich da Lussinpiccolo, Augusto Treche da Trieste, Silio Valerio da Trieste, Giorgio Vivante da Trieste, Paolo Zampieri da Trieste.

Due candidati potranno ripetere l'intiero esame dopo un anno e tre furono rimessi a due mesi, due per il greco ed uno per il latino.

Lega degli insegnanti. Durante le ferie estive la biblioteca sociale sarà aperta ogni mercoledì dalle 5 alle 6 pom., e la sala di lettura giornalmente dalle 5 alle 7 pom.

Il convegno dell'Alpina delle Giulie. Siamo alla vigilia del grande convegno che la Società Alpina delle Giulie ha organizzato per celebrare il ventesimoquinto anno di vita sociale. I partecipanti a questo XXV convegno vengono invitati a ritirare le tessere d'intervento sabato 13 corr. dalle ore 19 alle 22, oppure domenica 14 corr. dalle ore 8 alle 10, nella sede sociale via Ponterosso N. 5. Il programma del convegno fu già dato: esso si inizia domenica con una gita a Pirano e un banchetto serale ad Opicina, e durerà quattro giorni, trasportandosi nel cuore delle Alpi Giulie.

La festa della Fratellanza Artigiana, a beneficio del fondo doti «Cambon», si darà domenica prossima nel giardino Belvedere (a piè del Castello). La festa comincerà alle 6 pom. In caso di tempo sfavorevole la festa sarà prorogata alla domenica successiva.

Promozione. L'architetto sig. Gioachino Grassi, professore alla Scuola industriale di Trieste, è stato promosso nella VIII classe di rango.

L'assassinio del vetturino.

Ambiente criminale

Per trovare nella cronaca cittadina un fatto che suscitasse nel pubblico una impressione intensa come l'assassinio del vetturale sulla strada del Cacciatore, conviene risalire all'attentato commesso lo scorso autunno contro il portalettere Velicogna, fatto che pure ebbe una soluzione meno tragica per lo sbigottimento dal quale fu preso l'assassino. C'è un elemento di somiglianza tra i due fatti, un elemento che chiameremo d'ordine generale: in entrambi i casi l'uomo fu aggredito in circostanze inerenti al suo particolare lavoro, nell'adempimento del suo dovere professionale. I due fatti sono accoppiati nei commenti del pubblico anche per il profondo mistero in cui seppero avvolgersi le persone degli assassini appena commesso il crimine: mistero che non è dissipato per il feritore del portalettere, benchè sia trascorso quasi un anno dal giorno del misfatto, e che nelle prime quarant'otto ore di ricerche non si riuscì a dissipare nemmeno per i micidiali del povero vetturino.

Del resto, come si somigliano nell'impressione di atrocità e di misteriosità, così i due fatti sono dissimili per altri aspetti: l'attentato al portalettere fu probabilmente l'opera di un malfattore solitario, che tramò da sè tutta l'azione prima di compierla; l'assassinio del vetturale si presenta con altrettanta probabilità (probabilità, diciamo, e non certezza) come un delitto commesso da più persone, da una combriccola di malfattori che avessero riunito le forze per abbattere a tradimento l'uomo erculeo e metter le mani sul denaro che egli soleva portare con sè.

All'indomani dell'attentato al portalettere si trasse dall'orrido fatto qualche ammaestramento relativo all'ufficio stesso a cui il pover'uomo aveva dovuto il rischio della sua vita: si escogitarono provvedimenti, si suggerirono precauzioni, per assicurare la maggior difesa possibile al funzionario che passa di casa in casa con una borsa piena di denaro alla cintola; e quei provvedimenti furono anche introdotti in pratica. Ma dall'aggressione al vetturale non è purtroppo consentito di trarre alcun ammaestramento di questo genere: non si può sostituire l'uomo che siede a cassetto con un organo di polizia, il quale assuma le generali di tutte le persone che si servono di una vettura cittadina per farsi portare alquanto lontano ad ore insolite; non si può far passare per un interrogatorio nel più vicino commissariato chiunque abbia bisogno di fare una corsa di notte; e non si può nemmeno ammettere, tranne il caso di facce propriamente patibolari, che il vetturale abbia una tale perspicacia fisionomica da distinguere le buone o le cattive intenzioni di chi entra nel suo veicolo. Ognuno sa che le vetture hanno gran parte in tutto quanto succede di romanzesco nella vita, e che i cocchieri, tra le loro professionali caratteristiche, hanno pur quella di partecipare, testimoni muti e irresponsabili, alle situazioni più straordinarie e più avventurose di cui si aggrovigli questa esistenza. Essi sono abituati a non meravigliarsi di nulla, o per lo meno ad avere più ottusa degli altri uomini la sensibilità alle circostanze poco comuni: non più tardi dell'altro giorno, a Londra, un bambino di quattro mesi fu messo in una vettura, con una lettera; la destinazione era precisa; ma il destinatario cascò dalle nuvole quando gli giunse in casa l'inaspettato trovatello; fu avviata tosto un'inchiesta; nessuno però discusse se il cocchiere avrebbe o non avrebbe dovuto accettare il trasporto del marmocchio all'indirizzo indicatogli. Conveniamo che è meno strano aver da tras-

portare uno, due, tre uomini al Cacciatore in una notte d'uragano, che l'esser chiamati ad assumersi quanto il cocchiere londinese si assunse. Meno strano; ma anche più pericoloso. Il cocchiere che trasporta malfattori ha la più disperata posizione imaginabile; egli volta la schiena ai suoi passeggeri, e se tien d'occhio costoro non tien più d'occhio il cavallo. Non vi sono adunque precauzioni da consigliarsi a lui, una volta cominciata la corsa: tutto dipende dal suo buon naso quando assume il trasporto, e il buon naso è una prerogativa che la si ha o non la si ha, e alla quale talvolta perfino si rinuncia per affidarsi alla propria stella, massime quando entra in campo la questione di guadagno.

Se dal fatto dell'altra sera non si ricavano certi ammaestramenti da suggerirsi ai vetturali, se ne ricava però una nuova impressione, orribilmente fosca, sull'ambiente criminale formatosi da qualche anno nella nostra città. Molti delitti, e di ogni sorta, vennero commessi; e molti delitti, e d'ogni sorta, rimasero impuniti. E la voce del pubblico, dopo l'ultima tragedia così tipicamente teppistica, ci assale da ogni parte con una domanda, che non manca di popolare buon senso:

— Come è possibile che non si abbia alcun indizio, alcuna traccia, di malfattori capaci di premeditare e di commettere un'azione così mostruosa? Come si conoscono, come si sorvegliano dunque i bassifondi della malavita e della delinquenza nella nostra città?

E veramente, se mai vi fu delitto del quale la polizia debba farsi un punto d'onore di eruire, e al più presto, gli autori, esso è questa uccisione del vetturale. Non soltanto per la commozione profonda che ne ebbe la cittadinanza, ma per le spaventevoli forme di perversità umana che si rivelarono esistenti in qualche angolo oscuro e corrotto di questa Trieste, dove in sì inquietante modo sembrano essersi fatte gravi le condizioni della sicurezza pubblica.

Se la presenza di un posto di guardie a breve distanza dal luogo dove avvenne il fatto non impedì che si uccidesse un uomo a colpi di rivoltella e lo si svaligiasse comodamente, la presenza di una polizia organizzata nella città deve almeno assicurarci che gli autori di un sì vile e sì efferato assassinio proditorio non gireranno a lungo impuniti, seguendo il loro malvagio istinto nel meditare e nel preparare qualche nuovo colpo.

L'autopsia dell'assassinato

Come accennammo nell'edizione serale, iermattina alle 8, nella sala anatomica della cappella mortuaria di S. Giusto, i medici periti giudiziari dott. Menz e dott. Jellersitz, alla presenza del giudice istruttore, fecero l'autopsia dell'infelice vetturino Francesco Praznik. Come avevamo già rilevato sin da principio, il Praznik era stato ferito con tre colpi di rivoltella. Due dei proiettili esplosigli contro erano penetrati nella schiena, in direzione delle vertebre, sopra la scapola sinistra; uno poco discosto dall'altro. Il terzo proiettile, penetrato nel collo, dietro l'orecchio sinistro, spaccando l'osso occipitale, erasi conficcato nel cervello. Tutti e tre i proiettili furono rinvenuti ed estratti. Sarebbero di calibro 9. La salma aveva inoltre alcune abrasioni alla fronte, dalla parte sinistra ed al vertice, lesioni che sarebbero state riportate dal Praznik in seguito a caduta da cassetto, dopo ferito di rivoltella, avendo escluso i periti che fossero derivate da calci o da colpi infertigli da terzi, come dapprima si riteneva.

La morte sarebbe stata istantanea in seguito al proiettile che penetrò nel cervello ed i colpi sarebbero stati esplosi a bruciapelo, rapidamente un dopo l'altro, da chi stava alle spalle del vetturino.

Alle 10.30 la sezione cadaverica era compiuta.

La salma

La salma, a sezione finita, venne ricomposta e vestita a nero fu collocata in un feretro nero e collocata su di un catafalco a sinistra dell'altare di S. Michele, fra quattro ceri ardenti. La fisonomia del morto non era che un po' alterata per l'emorragia.

I funerali dell'assassinato

I funerali dell'infelice Praznik, particolarmente per la manifestazione di cordoglio di tutti i vetturini della città, riuscirono imponenti. I vetturini avevano abbandonato le solite piazze verso le 5 e chi a piedi e chi con la vettura si erano recati a S. Giusto. Il vasto piazzale era completamente occupato dalla folla e dalle vetture. L'accesso alla cappella mortuaria era stato permesso fino dalle due. A malgrado dell'enorme ressa, regnando ordine perfetto, tutti poterono entrare per porgere l'ultimo vale all'infelice. Fra i vetturini che si recavano a visitare la salma, molti avevano gli occhi umidi di pianto. A parte, tra la folla un uomo in età matura e due signorine piangevano silenziosamente. Era il principale dell'assassinato e due sue figliuole. Alle 5.30 si compose il corteo funebre. Il feretro racchiudente la salma venne collocato sul carro nero-argentato a due cavalli, dell'impresa Zimolo, che attendeva all'esterno e sul quale fu collocata pure la ghirlanda inviata dal principale dell'assassinato. Sei vetturini, vestiti a nero, tenevano i cordoni. Precedevano alcuni vetturini vestiti a lutto che portavano una grandiosa ghirlanda di fiori freschi con nastri neri sui quali si leggeva la dedica: Alla povera vittima - I dolenti colleghi. Un'altra grande ghirlanda, con nastri lilla recante la scritta: Ultimo saluto -A nome dei cocchieri di Vienna. Dietro ai portatori delle ghirlande, il sacerdote. Seguivano il feretro il principale dell'assassinato, la direzione del Consorzio dei vetturali in corpore, e un interminabile corteo di colleghi ed amici.

La folla attendeva, formando ala, dal piazzale di S. Giusto lungo la via S. Giusto sino in via dell'Istria. L'immenso corteo imponente, passò l'ampia e lunga via S. Giacomo quando la colonna di oltre un migliaio di uomini serpeggiava ancora in via S. Giacomo in monte. Un drappello di berretti rossi dei servi di piazza staccava questa prima colonna dalla seconda; quella delle donne. Dopo il corteo di gente, passarono lentamente settanta vetture, le prime delle quali, quelle della scuderia alla quale apparteneva il povero estinto, tutte con i fanali accesi, coperti di gramaglia. A S. Giacomo le vetture occupate da vetturini seguirono il carro funebre fino al cimitero, dove tra la profonda commozione dei presenti, la salma della vittima fu calata nella fossa, forse portando con sè, per sempre, il segreto della propria fine.

Colpito a bruciapelo e morto istantaneamente

Ora si sa dunque che l'infelice venne ferito da tergo con tre colpi di rivoltella esplosigli a bruciapelo. La giacca dell'assassinato recava traccie di bruciato tutto all'intorno dei fori prodotti dai proiettili; sicchè i colpi devono essere stati esplosi molto da vicino, probabilmente soltanto a qualche centimetro di distanza. Quale fosse stato il primo colpo esploso non si potrebbe sapere; ma ciò poco conta, giacchè i colpi si susseguirono rapidamente. Il colpo alla testa fu quello che determinò la morte immediata. Escluso che le abrasioni alla testa fossero causate da ulteriori colpi con corpi contundenti o da calci, si comprende che furono causate dalla caduta della vittima da cassetta.

Ricostruendo il delitto

Sulla base delle altre circostanze di fatto già riscontrate al momento del rinvenimento del cadavere, sulla strada del Cacciatore, e da noi già rilevate, si giungerebbe a questa conclusione: Il vetturino fu colpito da persona, o persone, che stavano dietro a lui mentre guidava il cavallo nella sua naturale posizione, a cassetta. Venne colpito dalla parte sinistra della schiena e del collo, e cadde appena ebbe ricevuti i tre colpi. Cadde a sinistra di chi scende la strada del Cacciatore in città, come a sinistra fu rinvenuto morto al mattino, ed a sinistra battè con la testa al suolo riportando le ulteriori lesioni alla testa. Fu colpito a cassetta, mentre cioè occupava una posizione più alta di chi lo colpiva, anche se in piedi nella vettura, e lo dimostra il colpo dato da sotto in su del proiettile sulla testa.

Dicemmo già che al mattino alla vettura scesa in città col cavallo mancava un fanale, e che questo fanale fu rinvenuto sul luogo del delitto a circa 20 passi di distanza dal cadavere. Qualcuno aveva affermato, e qualche giornale aveva raccolta la voce, che il fanale fosse stato rinvenuto in una mano dell'assassinato; ma ciò non era vero. Fu poi constatato che il fanale mancante alla vettura era quello di destra. Che il povero Praznik, morto immediatamente per i colpi di rivoltella, non abbia potuto difendersi in alcun modo, lo prova pure il fatto che il fanale fu rinvenuto a considerevole distanza dal cadavere. Si noti poi che se il vetturale fosse sceso a sinistra per difendersi, oppure anche se vi si fosse trovato a piedi da quella parte già quando veniva colpito, necessariamente avrebbe afferrato il fanale di sinistra e non quello di destra. La stessa cosa vale per dimostrare non essere stato possibile che il Praznik, quando venne ferito di rivoltella, avesse condotto il cavallo a mano scendendo a piedi dal Cacciatore e col fanale si fosse rischiarata la via. Anche in questa ipotesi, avanzata da qualcuno, sarebbe stato naturale che egli avesse avuto in mano il fanale di sinistra, poichè quello di destra rischiarava la strada già stando al suo posto. Questa ipotesi - fondata del resto soltanto sulla erronea affermazione che il fanale fosse stato rinvenuto in mano all'assassinato - non regge affatto anche per altre circostanze da noi rilevate già ieri. Chi non ammetteva che il vetturino fosse stato noleggiato in città da persone che si fecero trasportare lassù e poi lo avessero assassinato, sempre sulla traccia falsa di quel fanale, riteneva più probabile che il poveretto fosse stato aggredito da malfattori mentre scendeva da solo dal Cacciatore, con la vettura vuota. Vi sono però le orme delle ruote della vettura del Praznik - le sole che si riscontravano l'altra mattina sul terreno molle della strada del Cacciatore - che, come rilevammo, dimostrano chiaramente che quella vettura era salita fino dinanzi all'ingresso principale della Villa Revoltella, dove svoltò per ritornare sulla stessa strada e si fermò a cento metri dall'imboccatura della stessa, dove fu commesso il delitto. La docilità del cavallo che conduceva la vettura - docilità dimostrata ad esuberanza rimanendo al posto ov'era avvenuto il delitto per circa tre ore, a malgrado dell'uragano, anche sotto il potente acquazzone, fra lo scrosciar del tuono e il bagliore dei lampi - deve aver contribuito alla fermata della vettura. Forse fu l'animale stesso che appena sentì rallentarsi le redini si fermò. Forse anche l'assassino o gli assassini erano stati pronti ad afferrare le redini che cadevano dalle mani della vittima. Comunque sia, rimane ormai stabilito che il fanale fu levato dalla vettura dagli assassini e quindi molto probabilmente per perquisire e derubare l'assassinato, forse anche per persuadersi che fosse realmente morto e non potesse quindi indicare a nessuno i colpevoli. Rimane stabilito dalle circostanze di fatto essere egli stato colpito da persone che si trovavano nella vettura, come resta provato che questa era venuta da città e che ridiscendeva soltanto dopo un breve giro fatto in cima alla strada maestra dinanzi la Villa Revoltella, per ricondurre in città le persone che in città erano salite.

Nessun arresto
I commenti cittadini

La polizia stessa è convinta che l'efferato assassinio sia stato commesso da malfattori che noleggiarono a tale scopo il vetturino in città. Le indagini della polizia continuano alacremente, ma purtroppo sinora, a quanto pare, non si fa luce; poichè di arresti, per quanto ci consti, non ne furono fatti. Ieri, veramente, si parlava in città di arresti, e molti; ma non erano che dicerie. La fantasia popolare raccoglieva facilmente le voci poste in giro, e di dicerie ve n'erano a bizzeffe. Chi affermava che fossero stati arrestati due individui, chi tre, chi quattro. Si arrivava persino a stabilire i connotati di persone arrestate, e si diceva che la donna - che, secondo quanto ritiene la polizia - sarebbe stata nella vettura del Praznik, altri non era che un uomo vestito da donna.

Tali discorsi e altri ancora si facevano principalmente tra la folla che all'ora dei funerali attendeva sul piazzale di S. Giusto. Un uomo diceva per esempio con molta serietà di aver saputo positivamente dell'arresto dell'uomo vestito da donna.

Una donnetta che ascoltava il racconto però si dichiarava poco convinta. Alle ripetute affermazioni dell'uomo ella scotendo la testa in senso negativo, rispondeva: No, caro mio, no credo che la pulizia gabi 'restà i assassini. No la vedi che xe qua in piazzal tuti i agenti de pulizia de Trieste? Se i savessi qualcossa de positivo no i vegnaria a perder tempo qua.

— Me par che la signora ga ragion - osservava un altro uomo - ma forsi i xe qua co' l'idea che i assassini tormentai del rimorso i vegni a veder la vitima. Se ga visto de questi casi, la sa.

— Ma come se faria a capir che i xe lori? osservava la donna incredula: Poi i discorsi cambiavano metro. Erano compianti per la vittima, di cui tutti i vetturini dicevano bene. Nol gaveva mai fato barufa con nissun, diceva uno di essi. Mi lo conosso de quando ch'el iera de Dreher. No xe vero gnanca ch'el se gavessi intrigà quando che fazeva barufa i altri. Poi il discorso cadeva sulle vetture in genere e una donnetta ricordava che un collega del povero assassinato pure occupato nella stessa scuderia, due anni fa era stato noleggiato dal famoso «Cobau» e compagni, i quali trasvestiti da poliziotti avevano perquisito e vuotato la cassaforte della signora Del Moro, in via del Farneto.

E riandando così il passato, prossimo e remoto, uno ricordava che intorno al '82 a Sant'Andrea era stato assassinato nella notte pure un vetturino e che anche di quel delitto non si erano mai conosciuti gli autori.

E così i commenti fioccavano e le dicerie si susseguivano ma, come dicemmo, nessun arresto fu fatto.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Raccolte fra gli studenti italiani a Vienna, per gli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino, in segno di protesta per la chiusura dell'Esposizione: Algiso Iuch cor. 1, Ant. Davanzo 1, Silvio Fortuna 1, Mario Zamperlo 1, Ezio Foradori 1, Baldessari 1, Umberto Gabrielli 1, Giov. Bilucaglia 1, Eugenio Zencovich 1, Leonardo Bartoli 1, Carlo D'Anna 1, Aless. Dudan 2, Giulio Fabri 1, Cimone Rinaldi 1, Umberto Arici 1, Pietro Prebanda 1, Vittorio Fano 1, Francesco Pepeu 1, Giacomo Levi 1, Renato Gmeiner 1, Attilio Venezia 1, E. Bressan 1, L. Uxa 1, B. Apollonio 1, U. Tavolato 1, L. Postogna 1, G. Klun 1, L. Fillak 2, F. Berlam 1, Nasutti 1, G. Badessich 1, G. Vianelli 1, G. Druscovich 1, Tosoni 1, G. Dorna 1, E. Zatelli 1, G. Tomasini 1, E. Mulej 1, I. Baffa 1, I. Drea 1, Cappelletti 1, V. Buffulini 1, E. Decaneva 1, A. Suppan 1, R. Rinaldi 1, U. Delich 1, A. Grubissich 1, N. Frausin 1.

— La signora Regina ved. Morterra nell'anniversario della morte di suo marito, elargì cor. 6 all'Infermeria Treves.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 100 dal barone Rosario de Currò.

— All'Orfanotrofio infantile Casa di Nazaret pervennero cor. 300 dalla baronessa Caterina de Ralli per onorare la memoria dell'indimenticabile suo consorte barone Paolo de Ralli.

Modificazioni nel servizio del tramway. Causa i lavori di posa dei tubi del gas in Corso, il servizio tranviario sarà modificato durante stamattina così:

1. Linea Boschetto-Servola. Le vetture saliranno per il Corso e scenderanno per Chiozza, Stazione meridionale, Piazza Tommaseo.
2. Per la linea di Barcola. Le vetture circoleranno solamente nella direzione Stazione, Piazza Tommaseo, Chiozza.
3. Per le linee via Conti, Roiano e Barriera si farà trasbordo in Piazza Goldoni.

Tali modificazioni dovranno ancora ripetersi finchè dureranno i lavori del gas.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei libri nelle quattro biblioteche popolari gratuite erette dal Comune, fu nella settimana scorsa: di vol. 1262 nella biblioteca di via Giuseppe Parini; di 603 in quella di via Paolo Veronese; di 589 in quella di via della Madonna del mare, e di 239 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 6409 nella prima, 1976 nella seconda, 1080 nella terza, e 230 nell'ultima.

I bagni popolari di via A. Manzoni. La Società dei bagni popolari, nell'intento di estendere sempre più l'uso dei bagni, ha deciso di mettere in vendita gruppi da 6 buoni a prezzi ridotti. La vendita dei biglietti è stata assunta anche negli uffici della Guardia medica e dalla Società Operaia Triestina. I prezzi sono i seguenti: 6 bagni a vapore con massaggio, cor. 3.40, senza massaggio, cor. 2.20; 6 bagni a vasca con doccia I classe cor. 4, senza doccia cor. 3.40; 6 bagni con doccia II classe cor. 2.80, senza doccia cor. 2.20; 6 bagni doccia I classe cor 160, II classe cor. 0.55.

I monelli ed il Canale. Non passa giorno che le acque torbide del Canale non accolgano nel loro seno il corpo di qualche imprudente monello. Nelle barchette ivi ormeggiate v'è quasi costantemente una mezza dozzina di ragazzi scalzi e scamiciati i quali, oltre al mettere a repentaglio la vita, guastano, e qualche volta in modo da farle affondare, le piccole imbarcazioni affidate alla fede pubblica. I loro proprietari le legano bensì alla riva, ma lo spezzare una catena o il forzare un lucchetto per i monelli è operazione semplicissima, affare di un minuto, e quando le hanno slegate le fanno correre le une contro le altre in modo da sfasciarle. Nello stretto braccio d'acqua avvengono anche delle battaglie navali. Sicuro! I monelli si dividono in due squadre, s'impossessano di alcune imbarcazioni e poi impegnano il combattimento a colpi di legno e spruzzate d'acqua e, a battaglia finita, chi non porta a casa qualche violaceo «susin» se ne va tutto inzuppato e con le vesti ridotte a brandelli. Ogni tanto interviene qualche guardia e allora si svolgono scene comicissime. Il funzionario invita i monelli a prendere terra, ma essi, temendo la punizione, vi si rifiutano e se la guardia si trova a destra essi, passando da barca in barca, si recano a sinistra e viceversa. Perchè i monelli escano dal Canale bisogna che la guardia si allontani, e vi escono con la massima facilità, arrampicandosi per il muro con la sveltezza dello scoiattolo.

Anche ieri un monello precipitò in mare. Si era posto a giocare sulla lingua di selciato che trovasi all'interno del parapetto e, avendo perduto l'equilibrio, cadde in acqua. Un signore si affrettò a scendere in una delle barchette e trasse a salvamento il piccolo pericolante, che poi, per prudenza, sottopose ad un po' di respirazione artificiale.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 577 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 542; rimangono in cura 1099. Fra questi si contano 183 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 16.505.33.

GRAVE DISGRAZIA
Un epilettico che cade e muore

Iermattina verso le 8.30 il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato in via del Molino a vento 72, ove si sta costruendo una casa per conto dell'impresa Ingo, trovò il carpentiere Egidio Rizzi, di 26 anni, di Francesco, abitante in via del Broletto 244, il quale era caduto dall'altezza del secondo piano e versava in gravissime condizioni. Con una vettura il sofferente venne trasportato all'Ospedale ove lo si accolse nella decima divisione. Aveva riportato varie contusioni, la frattura della scatola cranica e lesioni interne. Visto che oramai il suo stato lasciava ben poca speranza, furono chiamati al suo letto i congiunti; e verso le sette di iersera lo sventurato spirò.

Il Rizzi era stato assunto in servizio lunedì scorso, ma essendosi accorti i suoi principali ch'egli andava soggetto ad assalti epilettici, gli avevano raccomandato di non entrare nel recinto della casa in costruzione e gli avevano assegnato il compito di riquadrare alcune travi. Ma nonostante il divieto, ieri mattina il Rizzi scavalcò un parapetto, entrò nella fabbrica e si diede a camminare sulle travate di ferro. Colà un manovale lo vide traballare, con gli occhi stravolti, e poi precipitare dall'alto... La misera fine dello sventurato destò profonda impressione fra tutti i suoi compagni di lavoro.

Maiale che va e maiale che viene. - Riapparizione misteriosa. Lunedì mattina il capitano del piroscafo «Flink», attualmente in riparazione nel cantiere S. Marco, denunciava alla polizia che nella notte era stato derubato di quattro prosciutti, di tre galline, di 200 uova e di 40 chilogrammi di olio del complessivo valore di oltre un centinaio di corone. L'impiegato assunse la denuncia e poi fece alcune indagini, in seguito alle quali potè scoprire che a commettere il furto era stato il cuoco di bordo Giorgio P., con la complicità del fratello Giuseppe, marinaio. I due colpevoli si protestarono innocenti, ma nondimeno furono condotti agli arresti inquisizionali. Martedì mattina il capitano si ripresentò al funzionario e gli comunicò di essere stato derubato una seconda volta; durante la notte, ignoti ladri avevano asportato da bordo un maialino del valore di circa 20 corone. L'ufficiale tornò a bordo del «Flink» e, interrogate varie persone, finì coll'invitare due o tre marinai a presentarsi più tardi al suo ufficio. Egli non aveva alcuna prova contro di loro, ma sperava di farli... cantare. I marinai infatti furono puntuali, ma in quel momento il funzionario era occupato in altro importante affare e di conseguenza dovette rimandarli invitandoli a ripassare in altro momento. Ieri mattina, circa un'ora prima di quella fissata per l'interrogatorio, nell'ufficio del funzionario si presentò il capitano.

— Sa che Sant'Antonio ha fatto un miracolo?

— Un miracolo? Scommetto ch'è tornato il maialino!

— Appunto: tornò silenziosamente come se ne era andato. Naturalmente nessuno a bordo sa spiegarsi tale riapparizione, ma a me basta che il maiale sia tornato e non domando di più.

Quando i marinai si presentarono al funzionario, questi li rimandò a bordo.

Colto sul fatto. Lorenzo Meac, guardiano notturno in una casa che si sta costruendo in via Giulia, l'altra sera alle 7 colse un giovanotto mentre stava scavalcando lo steccato della fabbrica con alcuni ordigni rubati colà e, agguantatolo, lo tenne fermo sino al sopraggiungere di una guardia che lo arrestò. Alla polizia, il colpevole si qualificò per Leonardo R., di 18 anni, giornaliero, abitante in via Giulia.

Fuoco di camino. Iersera verso le 11 i vigili furono chiamati telefonicamente in via Giulia N. 71, dove accorsi con due treni trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine del camino della panetteria di Giovanni Ferfoglia. In breve il piccolo incendio fu spento.

Caduto da 6 metri d'altezza. Iersera verso le 7 il muratore Vincenzo Rasem, di 18 anni, abitante a Basovizza N. 9, mentre lavorava alla costruzione del nuovo pastificio in Guardiella, cadde da sei metri d'altezza e riportò, per sua buona fortuna, soltanto alcune contusioni ai piedi. Il dottore della Stazione di soccorso chiamato gli prestò le prime cure necessarie e poi lo consigliò di recarsi all'Ospitale.

Armi di conquista?! Iersera si presentarono alla Stazione di soccorso la giornaliera Anna Mesgetz, di 25 anni, abitante in via Rugutti N. 11, e la sarta Virginia Zeglar, di 20 anni, abitante in via Ponziana N. 13. Avevano entrambe alcune lesioni, la prima alle labbra e l'altra alla guancia sinistra. Mentre venivano medicate raccontarono che per via un giovanotto si era accostato ad esse per intavolare conversazione, e che siccome esse non gli avevano dato retta, egli le aveva colpite con pugni e schiaffi.

Travolto da un carro. Ieri mattina, alle 7, il bracciante Luigi Vercion, di 36 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 755, uscendo da casa, mentre attraversava la via, fu travolto da un carro e venne trascinato per circa 10 metri. Quando potè rialzarsi era molto ammaccato e si dovette chiamare subito il dottore della Guardia medica che gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba e alla coscia destra. Trasportato all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

COMUNICATI*)

Per i bambini sofferenti di gastro-enteriti estive è un ottimo alimento la Farina *Kufeke* per bambini, cotta nell'acqua senza latte, perchè contiene nelle giuste proporzioni le sostanze del latte materno, e perciò può essere somministrata ai bambini da sola, ad esclusione di qualunque altro cibo. L'albumina contenutavi costituisce un pessimo terreno per lo sviluppo di quegli organismi che provocano la dissenteria, e fa quindi cessare il male.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il giorno 31 corrente è aperto il concorso al posto di **medico-chirurgo** presso la **Cassa Ammalati del Consorzio Triestino fra Caffettieri.**

Le norme relative si trovano ostensibili nella Cancelleria sociale in via Nuova N. 24 I p. dalle ore 4 alle 7 pom. dei giorni non festivi.

Trieste, 11 Luglio 1907.

Il Vice-presidente
Raimondo Cabrini.

AVVERTIMENTO.

Si avverte che le merci e gli utensili di compendio della massa **Francesco Jiras**, trovantisi nel negozio dell'oberato sito via Caserma N. 15 al pianoterra e stimati come segue:

Merci Cor. 23,692.77
Utensili „ 1,569.50

vengono venduti dal sottoscritto amministratore.

L'inventario e la merce possono ispezionarsi da oggi in poi entro **le ore 3-5 pom.** Per informazioni rivolgersi allo scrivente.

La vendita seguirà mediante gara privata che si terrà addì 22 luglio corr. nel locale suindicato; verranno vendute in lotto separato le merci; in altro lotto gli utensili.

Ogni concorrente alla gara dovrà depositare **il 10%** del prezzo di stima a titolo di vadio.

La decisione sulla maggior offerta resta riservata alla delegazione del concorso.

Trieste, li 10 Luglio 1907.

ALFREDO PAWLIK
Amministratore del Concorso.

N. 1761.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso presso il Municipio di Parenzo al coprimento del posto di Segretario comunale con l'annuo emolumento di cor. 2600 (duemilaseicento) con l'indennizzo di alloggio di annue corone 600 (seicento), e col diritto a due aggiunte d'attività di cor. 400 l'una, computabili queste nella pensione.

Gli aspiranti al detto posto dovranno in genere comprovare la loro sudditanza austriaca, l'età di almeno 20 anni, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica, e la fama e la condotta morale irreprensibili.

Dovranno, inoltre, dimostrare di aver assolto con buon esito gli studi legali, e preferentemente d'aver conseguita sufficiente pratica nel ramo politico-amministrativo.

Le istanze, corredate dai necessari documenti, vanno prodotte fino al giorno 15 luglio 1907 a questo Municipio, presso cui restano ostensibili le ulteriori condizioni di servizio.

Parenzo, 20 giugno 1907.

Il Podestà: **dott. Sbisà.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ubriachi caduti e feriti. Ieri notte veniva chiamato il dottore della Stazione di soccorso al caffè al Fedele triestino, ove trovò Francesco R. di 58 anni, abitante in androna della Corte, il quale cadendo, ubriaco, aveva riportato alcune ferite al capo. Venne accompagnato all'Ospedale.

* Ieri notte fu accompagnato alla Guardia medica Domenico B. di 42 anni, abitante in via Antonio Canova, il quale, cadendo, ubriaco, aveva riportato una ferita all'occipite. Venne medicato, ma appena fu sulla via con l'incoscienza degli ubriachi si strappò la fasciatura facendo sì che l'emorragia ricominciasse. Una guardia, incontratolo tutto insanguinato, lo condusse all'Ospedale, ove fu accolto.

La mano altrui. Ricorse ieri alla Guardia medica Maria Maurencich di 25 anni, abitante in via Gasparo Gozzi N. 8, per la cura di alcune contusioni alla tempia ed all'orecchio sinistro. Mentre la curavano raccontò che aveva trovato alterco con un uomo il quale le aveva scagliato contro un temperino aperto senza colpirla e poi le aveva dato alcuni cazzotti.

Il calcio d'un cavallo. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il carradore Giovanni Perhauz di 27 anni, abitante in via della Tesa N. 560, il quale era stato colpito con un calcio da un cavallo ed aveva riportato contusioni al gomito sinistro. Fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Cadute. Francesco Indrigo, di 58 anni, bracciante, abitante in via Giorgio Vasari 9, ieri cadendo da un carro, riportò alcune contusioni al torace.

Antonio Rebetz, di 32 anni, abitante in Guardiella N. 1074, cadendo giù da una carrettella si distorse e contuse il piede destro.

Amedeo Sivitz di sei anni, abitante in via dei Bachi 19, cadendo dalle scale si ferì alla fronte.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Stazione di soccorso per le necessarie cure:

Antonio Sappan di 54 anni, vetturale, abitante in via Media N. 4, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Nicolò Antunovich di 81 anni, falegname, abitante al Vicolo S. Chiara N. 1, per contusioni all'indice sinistro; Rodolfo Racher di 16 anni, fabbro, abitante in via dell'Industria N. 634, per ustioni all'avambraccio sinistro; Anna Zvetan di 20 anni, giornaliera, abitante in via delle Candele N. 2, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Redentore.* La festa del Redentore ricorre sabato sera 13 corr. — *Abbonato.* Si rivolga alla Società delle corse. — *Alberto.* Da Trieste a Sidney (Australia) la posta impiega circa 35 giorni. — *Curiosità.* Quel valente podista desidera mantenere l'incognito e noi non lo tradiremo. Se crede si rivolga alla Società cui appartiene. — *Pola.* Si rivolga alla Direzione navale del Lloyd. — *Lettore.* Veda l'articolo «Per il commercio di Trieste» nel «Piccolo» di ierlaltro. — *Contrastoni.* Per essere assunti al servizio del tranway bisogna essere sudditi austriaci. — *Sissili.* Montecarlo è nel principato di Monaco. Monaco (München) è la capitale della Baviera. — *Wilson.* Si rivolga alla direzione dell'ufficio panatiche. — *Mare.* Si rivolga alla Direzione generale del Lloyd. — *Spalato.* Secondo le riviste atletiche il primato assoluto si contende ora fra il triestino Giovanni Raicevich e il russo Padoubny. — *Barone U.* Per Roncegno la via migliore è Cervignano, Mestre, Verona, Ala, Trento, da dove si prende la ferrovia della Valsugana. Partendo alle 6.47 ant. si arriva a Roncegno nel pomeriggio. — *Venezia-Genova.* Il diretto per Milano e Genova parte da Venezia alle 9.25 ant. — *M. D. Isola.* Trieste-Udine III classe treni postali andata e ritorno lire 6. — *Abbonato Gradisca.* Da Palmanova si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Venezia a prezzi normali, valevoli cinque giorni, col vantaggio di fruire per questi cinque giorni dell'ingresso libero all'Esposizione. — *San Giorgio.* Si può chiedere un biglietto combinato Venezia, Padova, Treviso, Codroipo, Udine, San Giorgio, Venezia.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Praga	49	54	45	76	40
Leopoli	6	49	67	25	20

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.—, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.2. Oggi: alta marea 10.45 ant. e 9.9 pom. - Bassa marea 8.58 ant. e 3.34 pom.

Ogni giorno una. Un vecchio, sordo come l'anima di uno strozzino, divide la sua esistenza tra la moglie e la sua cara cagnetta. Trovandosi in conversazione, gli chiedono notizie della moglie.

— Oh! graziosissima! se vedeste come dimena la coda quando mi vede!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Pubblico numeroso e distinto e applausi vivissimi alla rappresentazione di iersera del «Crispino e la comare» che piace sempre più.

Questa sera ha luogo la beneficiata del valente tenore signor Giuseppe Bianchi-Preve. Si rappresenterà la «Lucrezia Borgia» e dopo il primo atto il «seratante» canterà la romanza: «Una furtiva lagrima» dell'opera: «Elisir d'amore». Sabato prima rappresentazione dell'«Attila» di Verdi.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Lucrezia Borgia*, in 3 atti di G. Donizetti.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

«Maledette le spie!»

Martino Gherdol, di 42 anni, da Trieste, dopo aver fatto per alcun tempo lo scalpellino, fa ora il cenciaiuolo. Di regola, tutti i cenciaiuoli sono dediti al vizio del bere - almeno nei romanzi d'appendice: il Gherdol non solo alza spesso il gomito, ma odia anche le spie. Il 18 giugno scorso, seduto appie' d'un muro in via Broletto, monologava vivacemente, quando si trovò a passare di là un soldato del 97.o fanteria. Per quelle rapidissime associazioni d'idee che sorgono nella testa degli ubriachi, la vista del seguace di Marte richiamò alla mente del Gherdol... le spie, con questi passaggi fra un'idea e l'altra - passaggi che espresse a voce alta: «Cossa ocori i soldai? Abasso le uniformi; maledete le spie regie!». Non si fermò, però, qui il Gherdol: ma salì su, fino al capo dello Stato! Vittorio Stoka, da Tomai - così si chiama il soldato - intese e, incontrata la guardia di p. s. Marco Vodopisa, le raccontò l'accaduto. In altre circostanze, la guardia, che conosceva il Gherdol come ubriacone impenitente, non avrebbe forse dato peso alla denuncia: ma questa volta - capperi! - una denuncia fatta da un soldato e per offese alla Maestà Sovrana! E procedette all'arresto.

Iermattina, l'odiatore delle spie comparve innanzi ai giudici:

— Mi, siori benedeti, no me ricordo un boro de coss' che go dito e de coss' che go fato. Iero in bala e no me ricordo gnente: ma no credo de aver dito quele parole, parchè mi son bon austriaco.

Innanzi al giudice istruttore, anzi, l'accusato, a prova dei suoi sentimenti di buon suddito, aggiunse che quando è in cimberli grida a preferenza: «Viva l'Austria!» e «Viva l'Imperatore». Sicchè alla Corte non resta che passare a sentire i testimoni.

Il soldato Stoka conferma di aver inteso le parole incriminate; aggiunge che il Gherdol parlava da solo e per questo gli fece l'impressione che fosse brillo: ma ritiene che non fosse ubriaco, perchè, quando fu tratto in arresto, «caminava pulito».

La guardia Vodopisa, invece, porta col suo deposto elementi tali, che devono indurre la Corte all'assoluzione. Il Vodopisa dice che conosce il Gherdol come ubriacone impenitente. Appena ebbe raccolta la denuncia del soldato, si recò incontro al Gherdol e lo interrogò circa le parole dette. Il Gherdol, senza rispondere alle domande che gli venivano rivolte, lo prese per un braccio e lo trasse in un recinto vicino, ove, con fare guardingo e con la solennità propria degli ubriachi, estrasse di tasca un lungo coltello arrugginito che aveva con sè e gli disse: «La vedi sto cortel? Bon: mi con questo go de sbusar la panza a Bonazza. Qua, la lo tegni lei». Bonazza è il proprietario d'una casa di quei pressi, nel cui giardino il Gherdol s'era poco prima introdotto con un cane e si era ostinato a rimanervi fin quando il Bonazza, per metterlo in fuga, gli aveva messo sotto il naso un grosso e nodoso bastone. Il Gherdol, poi, s'era fatto togliere di mano la catena con la quale conduceva il cane, senza fare alcuna resistenza: e senza fare alcuna resistenza, barcollando, si lasciò menare all'ispettorato.

L'ubriachezza del Gherdol risulta provata, tanto che il P. M. cons. Pangrazi domanda che, in via subordinata, venga condannato solo per contravvenzione di ebrietà. Insiste in tal riguardo il dif. avv. Gallo: e la Corte per tale titolo condanna il Gherdol a 6 settimane d'arresto inasprito con due digiuni.

Rubano il filo del telefono

Fu, più che altro, una monelleria, sebbene una grave monelleria, quella che gli accusati di ieri: Giuseppe Zadnik, di 16 anni, Giusto Pocenco, di 17 anni, e Corrado Fischer, di 16 anni, commisero - insieme a Giuseppe Pozrù, di 19 anni, che ora si trova in America e che risponderà del fatto al suo ritorno - in due diverse epoche, l'anno scorso, nei pressi dell'Ippodromo, a Montebello. Su iniziativa del Pozrù, nel settembre ed il 9 ottobre, i quattro monelloni si divertirono a rompere con sassi il filo telefonico e, riusciti a spezzarlo, corsero a venderne a un rigattiere. Il guadagno fu minimo: il danno anche; ma si tratta di telefono, e - come si sa - il filo telefonico è pareggiato, per le conseguenze di legge, al filo telegrafico e chi ruba sia pur una minima quantità di questo, commette un crimine.

Le giustificazioni date dagli accusati ieri confermarono che si trattò di monelleria: «Gavemo fato a chi più tira» dissero: la Corte applicò la legge con molta mitezza e condannò il Pecenco a 12 giorni e gli altri ad 8 giorni d'arresto inasprito con un digiuno.

Per non aver rispettato il conto-commissioni

Vittorio Pasqualis, di 39 anni, aveva a Capodistria un negozietto di generi alimentari e si forniva di pasta dalla fabbrica di via Paduina N. 8, che glie la cedeva in conto commissioni. In principio il Pasqualis si tenne al corrente con i pagamenti; ma verso gli ultimi tempi, del denaro ricavato dalla vendita della pasta si servì per saldare altri debiti: sicchè la ditta fornitrice, stancatasi di concedere dilazioni che a nulla servivano, poichè denari non se ne vedevano mai neppure sotto forma di acconti, denunciò il Pasqualis al Tribunale, come responsabile del crimine d'infedeltà.

Iermattina fu tenuto il dibattimento. Il Pasqualis ridusse la cifra del suo debito da cor. 821.94 (quanto il rappresentante della fabbrica, sig. Maurizio Morpurgo, sosteneva essere) a sole cor. 125 circa, e poi disse trattarsi di debito civile. Il Morpurgo confermò che il debito era di cor. 821.94 e che la merce era semplicemente affidata al Pasqualis, con l'obbligo di regolare il conto, versandone il ricavato.

Il dif. avv. Gallo propose che venissero ritirati i registri della ditta, per vedere l'importo preciso che il Pasqualis doveva: e, respinta tale proposta data la deposizione del Morpurgo, nelle sue conclusioni cercò di far valere la tesi che la questione era civile e non penale.

La Corte non fu di questo parere e condannò il Pasqualis a 4 mesi di carcere con un digiuno ed un isolamento al mese ed al risarcimento del danno in corone 821.94 alla ditta danneggiata.

Il Pasqualis si riservò.

Al Punto franco

La cronaca giudiziaria degli ultimi tempi è stata ricca di casi di furto avvenuti al Punto franco: e i lettori si saranno accorti che le condanne fioccate sono state piuttosto sensibili. Ciò deriva dal fatto che l'autorità è decisa ad aver ragione di questa vera piaga che sono i ladronecci commessi nel centro della vita commerciale della città: e da un lato ha aumentato la sorveglianza in Punto franco e dall'altro colpisce inesorabilmente i colpevoli. I ladri, perciò, sono avvisati.

Iermattina fu la volta di due braccianti, occupati alle dipendenze della «Società Adriatica di spedizioni» - una delle ditte maggiormente prese di mira. Trasportavano essi un carro carico di sacchi di gomma, dall'hangar N. 1 al Sylos. Quando giunsero nei pressi del Ginnasio comunale, la guardia Jovcich colse i due, mentre dai sacchi, nei quali avevano praticato dei tagli, toglievano della gomma e si avvicinò. Al vederla, i due s'affrettarono a nascondere la refurtiva in un sacco di fieno: la guardia li dichiarò in arresto. La refurtiva pesava 18 chilogrammi e valeva cor. 20.80.

I due arrestati - Giovanni Santini, di 28 anni, e Mario Sbisà, di 27 anni - comparvero ieri innanzi al Tribunale. Essi si giustificarono abilmente, dicendo che i tagli nei sacchi erano stati praticati dalle guardie di finanza per vedere che cosa vi si contenesse: dai tagli erano usciti fuori, nel tragitto, i pezzi di gomma ed essi, per evitare che andassero dispersi, li raccolsero e li misero in un grembiale. Negarono, poi, di averli nascosti sotto il fieno.

La guardia Jovcich disse che i tagli praticati dalle guardie di finanza sono piccoli e rotondi: e non grandi e longitudinali come quelli riscontrati ai sacchi in parola. Confermò, poi, che i due cercarono di nascondere la refurtiva sotto il fieno.

Risultò inoltre, che il carro non doveva passare per le vie per le quali passò: e risultò, dal deposto del cocchiere Antonio Ignoto, che tali vie erano state percorse su ordine esplicito dei due accusati.

La Corte condannò il Santini a 6 mesi e lo Sbisà a 4 mesi di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno al mese.

Marmitte, saliere, ecc.

Giovanni Predauk, già «cancelliere» alla locale Direzione di polizia, nel novembre scorso si decise a metter su un caffè-ristorante a Tarvis: e, insieme a certo P., già alle dipendenze della ditta Greinitz Neffen, si recò negli uffici di questa, per ordinarvi vari oggetti che gli occorrevano per il nuovo impianto. Il P. lo presentò all'impiegato addetto alle vendite, certo F., fu concordata la lista degli oggetti che si voleva ritirare e gli oggetti furono anche ritirati, dopochè, sul prezzo complessivo, dal direttore dell'azienda fu fatta una riduzione. Successivamente il P. si presentò per ritirare altri oggetti per conto del Predauk e per conto proprio: marmitte di nikel, macchine per tappare e per stappare, una macchina per far pasta, saliere, cucchiaini e così via. L'ultima volta, il P. mandò a ritirare la merce mediante il proprio portinaio, Giovanni Jeussich, e questi s'incontrò col direttore dell'azienda, signor Antonio Jung.

— Desidera?

— Ho portato una lettera al sig. F. per alcuni oggetti che mi doveva consegnare: m'ha detto di ritornare, perchè non sono ancora arrivati.

— E chi ha dato a lei la lettera? Il sig. P., forse?

— Precisamente.

— Va bene, vada pure.

Il sig. Jung sapeva a che attenersi, ormai. Il giorno prima - 4 maggio - l'ispettore degli agenti di polizia Carlo Titz gli aveva comunicato che nel suo negozio si commettevano furti, parte dal suo impiegato F., il quale era d'accordo col P. Da ciò, la domanda rivolta al Jeussich: «L'ha mandato il sig. P., forse?».

Il sig. Jung chiamò il F. «ad audiendum verbum»: e non trovando sufficienti le spiegazioni da lui date, lo accompagnò in polizia, ove il F. venne dichiarato in arresto: più tardi, il P. fu pure arrestato: e ieri il F. ed il P. comparvero innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di furto.

Perchè tale accusa?

Sul conto del Predauk, il F. aveva fatta arbitrariamente, prima dell'abbuono fatto dal direttore, una riduzione di 25 corone, ricevendo dal Predauk un compenso di 5 corone quel giorno e di 10 corone il giorno successivo; e degli oggetti consegnati posteriormente al P. neppure uno aveva dato in nota o pagato alla cassa, ricevendo dal P. in compenso 25 corone, per oggetti che furono stimati corone 75.

Il F. iermattina disse a sua discolpa che era stato indotto a traviare dai suggerimenti del P., e poi, riprendendosi, volle spiegare: «Quando il P. venne col Predauk, commisi un errore nella compilazione della lista: un errore di 25 corone. Intascai le 5 corone e poi le 10 datemi dal Predauk, per leggerezza. Posteriormente, quando il P. mi si presentò a domandare gli altri oggetti, non volli e non potetti rispondergli con un rifiuto, sapendo che ero in sua balìa, poichè egli era a conoscenza di quanto prima era avvenuto. Ero anzi così preoccupato della condizione in cui mi trovavo, che avevo deciso di uscire dalle dipendenze della ditta Greinitz».

Fra le dichiarazioni del F. e quelle del P. non v'è, però, soverchia concordanza. Il P. dice che ogni volta, regolarmente, pagò al F. quello che credeva valore reale delle merci, ritenendolo autorizzato a vendere, in via di eccezione, a prezzo di fabbrica. Aggiunge di aver così versato a lui un importo complessivo di cor. 75; mentre il F. sostiene di averne ricevuto sole 25. D'altro canto, il P. sostiene di aver creduto che il F. versasse regolarmente gl'importi, mentre risulta essere a sua conoscenza che nel negozio Greinitz i compratori versano direttamente alla cassa gl'importi segnati sui «bloc» che accompagnano gli oggetti acquistati...

Il sig. Antonio Jung ieri confermò l'accusa: rinunciò all'indennizzo, essendosi obbligati i parenti del F. a risarcire il danno.

Giorgio Finding, oste in via Cologna, ebbe dal P. vari degli oggetti sottratti alla ditta Greinitz. Una macchina da tappare acquistò, il rimanente ricevette in pegno, dando una sovvenzione di circa 36 corone. Contro di lui il P. M. s'è riservato il procedimento.

Da parte dei difensori avv. Pincherle, per il P., e avv. Tevini per il F., si sostiene innanzi tutto la buona fede dei loro difesi e, subordinatamente, che non si possa parlare di furto nel caso concreto, ma d'infedeltà e rispettivamente di correità in infedeltà, essèndo gli oggetti sottratti affidati per la vendita e custodia al F.

La Corte ritiene trattarsi di furto: però ritiene il fatto Predauk come furto commesso in compagnia: e gli altri fatti come furti commessi dal F. solo, con la correità del P.,: e condanna gli accusati cia-

scuno a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Il P. s'adatta, il F., che è a piede libero, si riserva.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. dott. Andrich e Minio e il segr. Suppancig. P. M. il cons. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 88 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 130 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi; «Thetis» da Cattaro, scali e Corfù; i pir. a.-u. «Hermine» da Fiume e «Duna» da Cattaro e scali.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Prevesa, «Carinthia» per Braila, «Metcovich» per Metcovich, «Amphitrite» per Alessandria e la Soria; «Hungaria» per Venezia, e il veliero a.-u. «Alpina» per Metala.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» arrivò il 9 a Fiume; «Arpad» l'8 a Genova; «Benaco» il 5 a Messina; «Andrassy» l'8 a Marsiglia; «Kalman Kiraly» il 7 a Dunquerke; «Szapary» il 9 a Malta; «B. Fejervary» il 7 a Santos; «Lapad» partì il 9 da Genova per Gravosa; «Belrorie» il 9 da Venezia per Arsa.

Lloydiani. «Thalia» in gita di piacere proseguì il 9 da Trondjem per Andalsnaes; «Orion» proseguì ieri da Valona per Trieste; «Polluce» arrivò ieri a Larmes; «Moravia» diretto a Santos arrivò

Austro-Americana. «Dora» arrivò il 9 a Fort de France; «Alberta» partì il 9 da Filadelfia per Tampa; «Teresa» arrivò a Marsiglia il 9; «Milton» partì il 9 da Bordeaux per Nantes e Havre.

Nav. Gen. A. «Baltico» diretto ad Amburgo passò Gibilterra l'8; «Francesco Musner» diretto ad Anversa passò Ushant l'8 corr.

10 Luglio

Da POLA.

— Una scuola inutile.

La Scuola Tecnica (reale) inferiore della Marina, come avete annunciato nel «Piccolo» di domenica, venne soppressa perchè riconosciuta del tutto inutile. Ma la direzione di quella scuola pubblica ora un avviso in cui si dice autorizzata dal ministro dell'istruzione a procedere alla inscrizione degli scolari ed agli esami di ammissione per l'anno scolastico p. v. Ciò vuol dire che il Governo siè arreso una volta di più ai voleri di quelli agitatori che fanno capo al giornale croato-tedesco ed ha impegnato tacitamente le finanze dello Stato a mantenere per lo innanzi una scuola che già la Marina da guerra, non certo trascurante in fatto di scuole tedesche, aveva dovuto riconoscere come affatto superflua. E sebbene, come dalla statistica ufficiale, gli studenti della Scuola Tecnica inferiore suddetta risultino nell'anno ora finito ben 62 di nazionalità italiana contro 50 tedeschi, la scuola sarà assunta dallo Stato e mantenuta nel carattere spiccatamente tedesco che finora ha avuto. E ciò avviene impunemente sotto gli occhi di tutti, mentre gli italiani, che non vogliono vedere imbastardire i propri figli nelle scuole tedesche di cui è piena la città, sono costretti, se sono in grado, di mandare i figli a Pisino, a Capodistria o altrove.

— Esami.

I concittadini Olivo Gorlato, Egidio Fabro e Umberto Buttignoni diedero in questi giorni gli esami di maturità all'Istituto magistrale di Capodistria.

— Furto in un negozio.

Nel negozio di Antonio Dominis in via Marianna penetrarono i ladri che rubarono del denaro. Furono fatti tre arresti nelle persone di certi Angelo Chersin, Santo Domich e Giuseppe Almerigogna, che sono autori confessi del furto.

Da LAURANA.

— Vittoria elettorale.

(p. tel.) Oggi sono incominciate le elezioni della Rappresentanza comunale. Votò il III corpo: risultarono eletti i candidati del partito liberale-nazionale con 201 voti contro 54 riportati dalla lista croata.

Da CAPODISTRIA.

— Corso d'istruzione per calzolai.

In una sala della Scuola industriale, messa a disposizione dal Comune, venne aperto per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, un corso di perfezionamento per calzolai. Il corso, della cui attuazione si interessò vivamente la locale Associazione fra commercianti ed industriali, è diretto dal maestro Nazario Minca. Vi si iscrisse un numero stragrande di esercenti, di cui una parte dovette essere rimessa ad un corso futuro, essendo il numero dei frequentanti limitato a venti. L'istruzione si fa dalle 7.30 ant. a mezzogiorno.

Da GORIZIA.

— La campagna bacologica

si chiuse quest'anno il 7 corr. Fu aperta il 20 giugno ed in questo periodo di tempo furono portati al mercato chilogrammi 46.184 di bozzoli gialli ed incrociati gialli, che furono venduti ad un prezzo adeguato di cor. 3.48⁵/₁₀. Il complessivo valore dei bozzoli fu di corone 163.183.12. L'anno scorso il mercato dei bozzoli durò dal 21 giugno al 5 luglio e furono portati chilogrammi 53.922 per un valore di cor. 160.043.08; il prezzo medio fu di corone 2.96⁷/₁₀.

— Il raccolto del 1906.

Nel distretto politico di Gorizia fu raccolto su di un'area di ettari 795 quintali 6462 di frumento; su di un'area di ettari 215 furono raccolti 1270 quintali di segala; su di un'area di ettari 820 furono raccolti 5758 quintali di orzo; su di una area di ettari 340 furono raccolti 1879 quintali di avena; su di un'area di ettari 4330 furono raccolti quintali 32.215 di mais. Il raccolto delle patate di prima maturazione fu pregiudicato dalla forte marcitura, ma quelle di maturazione tardiva diedero un buon risultato. Le piantagioni d'ortaglie furono infestate dalla cavolaia, farfalla micidiale di verzieri. Il fieno diede nel primo taglio un buon raccolto, mentre il secondo taglio andò perduto causa la siccità. La vendemmia diede un prodotto buono per ciò che riguarda la qualità, e sufficiente per ciò che riguarda la quantità, perchè molti luoghi furono colpiti dalla grandine. Le susine diedero un prodotto sodisfacente; le pere, le pesche e le ciliegie diedero un prodotto medio; le castagne un prodotto scarso, le pesche riuscirono male. Grande danno cagionò la grandine poichè in alcuni luoghi persino sfrondò gli alberi e ne divelse i rami. Vedremo ora come andrà il 1907.

— Esposizione per la tecnica dell'artigianato.

Fino al 16 corr. possono rivolgersi all'Ufficio per il promovimento delle industrie di Gorizia, per ottenere tutti i ragguagli necessari, tutti i fabbricatori d'ordigni, macchine per ordigni e motori adatti alla piccola industria che vogliano partecipare alla mostra per la tecnica che si terrà a Vienna nel prossimo autunno.

— I visitatori dell'Esposizione edile.

La scorsa settimana i visitatori di questa Esposizione furono 769; dal giorno dell'apertura i visitatori ascesero a 8226.

Da ZARA.

— I maestri della Lega (gruppi dalmati)

tennero qui ieri l'annunciato congresso, nel quale si discussero importanti argomenti d'indole didattica, pedagogica ed economica. All'apertura e alla chiusura del congresso intervenne la presidenza del Consiglio direttivo della Lega.

— Associazione tra i commercianti.

Ieri si è legalmente costituita a Zara l'«Associazione tra i commercianti». Vennero eletti: a presidente: Michelangelo Luxardo; a vice-presidente: Enr. Schönfeld; a direttori: G. Baljak, G. Bercich, C. Bogdanovich, V. Crivelli, G. Devetak; a revisori: G. Ceolin, V. Navarro, L. Novotny.

— La partenza del console.

Ieri i regnicoli qui domiciliati si recarono a porgere omaggio al cav. Mario Camicia, console generale del re d'Italia, traslocato a Janina. Porse al console un affettuoso saluto a nome dei regnicoli il dott. Giorgio Nakic d'Osljak; e il cav. Camicia, visibilmente commosso, ringraziò con belle parole. Al console i regnicoli fecero il presente, a ricordo, di un ricco ed artistico servizio da caffè in argento e porcellana, con dedica. E' venuto a sostituire il Camicia il cav. Janotti-Bianco.

— Miniera di Collane.

Stamane vennero inaugurati i lavori regolari alla miniera di Collane sull'isola di Pago. Il carbon fossile viene già caricato sui vapori.

— Tragica fine.

Passeggeri giunti oggi col vapore dalla provincia, narrano che la maestra popolare di San Giorgio di Lesina, nuotando alla spiaggia, venne afferrata e portata negli abissi del mare da un grande pesce cane.

Sciarada

1. Una lettera sono
2. Ed un sovran son io
1.-2. Sai tu perchè si rio
E' il mondo? E' semplicissimo
Io nell'avere sto.

Spiegazione del giuoco precedente:
COSTO, MOSTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 653.—, Staatsbahn 659.75, Alpine 598.—, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.20 (203.90), Disconto 169.50 (169.30). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (—.—), Rendita —.— (101.95), Meridionali —.— (687.—), Mediterranea —.— (430.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.65 poi sino 101.65, Chiusa francese 95.30 (95.12), Italiana 101.65 (101.65), Spagnuola 92.75 (92.57), Banche Ottomane 685.— (686.—) Rio Tinto 2066 (2165), Lotti turchi 163.— (169.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 652.— a 654.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.01 a 24.05, Londra 240.50 a 241.15, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.45 a 97.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 651.25 a 653.25, Italiana 101.50 a 12.10, Staatsbahn 658.— a 660.—, Lombarde 142.25 a 144.25, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 95.30, Rendita ital. 4% 101.55, Rendita Spagnuola esterna 92.75, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 150.—, Rendita Turca unif. 95.—, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 98.—, Rend. ungh. in oro 4% 92.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 168.—, Banca di Parigi 14.58, Meridionali ital. 684.—, Azioni Rio Tinto 2268.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¼, Lombardi 5½, Argento 31—, Rend. Spagnuola 92¼, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3½.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.20. Ferrate dello Stato 140.50, Lombarde 28 60.

Caffè. *Amburgo.* 10. Chiusa. Santos good average per settembre 29.50, per dicembre 29.75, per marzo 30.25, per maggio 30.50.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.50, settem. 36.75.

Nuova York. 10. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o. sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato staz.o. Tender in Docinets 1. Vendite 7000 compresi affari con segna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6⁹²/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁹¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁸¹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁷²/₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁶⁴/₁₀₀, Novembre-Dicembre 6⁶⁰/₁₀₀, DicembreGennaio 6⁵⁹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6⁵⁸/₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁵⁸/₁₀₀. Marzo-Apr.le 6⁵⁷/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits Apert.: 190—. Chiusa 180—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 98—, per 3 mesi 89½.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 79.75, per agosto 79.50, Settembre-Dicembre 79.—, Gennaio-aprile 78.—. fiacco

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 19.—, per agosto 18.50, per sett.-ottobre 17.90, per settembre-dicembre 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 27.40, per agosto 25.75, per sett.-ottobre 24.30, per settembre-dicembre 24.15. fermo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.05, per agosto 34.90, sett.-ottobre 32.60, settembre-dicembre 32.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 45.25, per agosto 45.50, settembre-dicembre 39.50, Gennaio-aprile 38.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25, calmo, bianco per mese corr. 25⅞, per agosto 26⅛, per ottobre-gennaio 26⅞, gennaio-aprile 27½. Raffinato 56.50 a 57.—. staz.o

Amburgo 10. (Chiusa). Per luglio 13.80, agosto 19.—, settembre 19.—, ottobre 18.90, novembre 18.65, dicembre 18.75. sost.o

Londra 10. Java a scell. —.—. Rappe greggio a sc. 9⁷/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Auguste	12	Caricazione
1a	Tisza	10	»
1b			
3	Francesca	13	Scaricazione
6	Bohemia	11	Cariaczione
9	Habsburg	13	Scaricazione
12a	Pannonia	10	Caricazione
12b			
13a	Congo	13	Scaricazione
13b	Albania	12	Caricazione
14	Ariete	11	»
17	Ida	12	Scaricazione
21	Orseolo	10	»
22	Maria Teresa	13	»
23	Dan	13	»
24	Epidauro	15	»
25			
Molo I	Triestino	13	»
» II	Dubrovnik	10	Caricazione
Molo IV	Lowmoor	11	Scaricazione
» IV	Hermine	23	
» 0			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Piazza Barriera. Giuseppe Caris. 272

CERCANSI ragazze e garzone per lavorare calze a macchina. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari 11. 178

CERCANSI **bravi pittori calligrafi. Rivolgersi Impresa Réclame Freisinger, Molin piccolo 4.** 89

CERCANSI lavoranti calzolai uomo, donna. Indirizzo Piccolo. 578

CERCASI prontamente impiegata versata bene nella contabilità, perfetta nel tedesco, impiego duraturo, ottime condizioni. Offerte sub «G. T. 500» al Piccolo. 557

CERCASI lavorante falegname a giornata. A. Paulin, via San Francesco 9. 579

CERCASI domestica giovane per due persone. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 11758

CERCANSI due braccianti e due allievi per fonderia. Indirizzo al Piccolo. 12341

CERCASI ragazzo di buona famiglia per apprendista negozio fino commestibili, anche di fuori. Offerte «Commestibili» al Piccolo. 12333

CERCASI praticante con bella calligrafia, possibilmente prima occupato presso azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 12339

CERCASI ragazza per magazzino, con attestati. Rivolgersi Sivitz, via Machiavelli 30. 12340

CERCASI donna di servizio. Boccaccio N. 1, III piano. 11756

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 545

CERCASI ragazza seria, buona famiglia, bella presenza, praticante primario negozio, provvisoriamente cor. 20 mensili, conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 547

CERCANSI per portinai marito moglie oppure madre, figlia. Indirizzo Piccolo. 507

CERCASI pulita ragazza per tutti lavori, eventualmente prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 508

CERCANSI brave lavoranti capi uomo, garzone. Via S. Giacomo N. 5, II. (Corso) 11713

CERCASI brava prestaservizi. Via Solitario N. 3, Letizza. 11739

CERCASI ragazzo via Torricelli 7, magazzino interno. Presentarsi libretto lavoro. 11737

CERCASI portatrice stabilimento stiratura. Via Foscolo N. 31, IV p. 11743

CERCASI donna di cuore per piccola famiglia cambio vitto, alloggio e paga mensile. Via del Pane 3, III p., porta 8. Gfrerer. 436

CERCASI bambinaia buoni attestati. Via Ireneo N. 10, III. 11696

CERCASI ragazza prestaservizi per stanze per la mattina dalle 8½ alle 11½. Indirizzo al Piccolo. 440

CERCASI donna servizio per giornata cor. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 451

CERCASI domestica con libretto, senza saper lucidare. Corso 13, III. 458

CERCASI persona disposta tradurre lettere commerciali dall'italiano in spagnuolo anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 455

CERCASI brava donna per pulire quartiere. Via Stadion 13, p. II. 11705

CERCASI prontamente ragazzo apprendista dai 14-15 anni per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 500

CERCASI prestaservizi mattina dopopranzo, 20 corone. Indirizzo Piccolo. 492

CERCASI ragazzo sappia leggere, 14-16 anni portare piccoli pesi. Indirizzo Piccolo. 513

CERCASI prontamente buona domestica capace cucinare. Via Nuova 30, III piano. 515

CERCASI cameriera a giornata oppure prestaservizi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 520

CERCASI servetta per piccola famiglia. Via Cologna 17, porta 5. 11710

CERCASI prontamente domestica per stanze. Via S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. Presentarsi dalle 9 ant. in poi. 535

CERCASI garzona sarta donna con paga, principiante. Ghiaccera 6, II. 524

CERCASI domestica buoni attestati per piccola famiglia. Via Ruggero Manna N. 9, IV p. sinistra. 424

CERCANSI garzone mezze lavoranti sarte signora. Stadion 7, III destra. 11723

CERCASI per fuori Trieste, signorina di buona famiglia che oltre alla lingua italiana, conosca una lingua straniera, disposta assumersi sorveglianza di un bambino 3 anni, presso distintissima famiglia. Condizioni ed emolumento vantaggiosissimi. Offerte sub «Signorina affettuosa» al Piccolo. 5009

CERCASI domestica per tutti i lavori di casa, sappia cucinare, paga 32 corone. Offerte «Urgente» Piccolo. 583

CERCASI pittore di stanze. Indirizzo al Piccolo. 370

CONTABILE per primaria ditta locale in spedizioni, cercasi, lingue italiana, tedesca. Offerte sub «Contabile R. P.» al Piccolo. 548

DA importante stabilimento industriale della città cercansi tre praticanti che abbiano assolte le scuole medie o l'Accademia di commercio e possano entrare immediatamente in servizio. Offerte Piccolo sub «Industria importante» 503

RAGAZZO cercasi per cartoleria. Enrico Grassi via S. Sebastiano 6. 446

RICAMATRICE perfetta anche in oro cercasi. Offerte sub «Novanta» Piccolo. 510

SI cerca donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 516

CERCO ragazzo principiante per fabbromaniscalco. Via Rivalto 1, S. Giacomo. 472

SIGNORINA istruita cercasi prontamente per compagnia presso signora in villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 412

COMPTOIRISTA **con perfetta conoscenza della lingua tedesca, dattilografo e stenografo, viene assunto. Si preferisce chi conosce l'italiano. Offerte in tedesco con certificati e designazione dello stipendio voluto a «O. K. 97» al Piccolo.** 441

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi piccola famiglia. S. Nicolò 33, II, destra. 439

PRIMARIA cartoleria cerca ragazzo intelligente di onesta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 487

CERCO bravo mezzo lavorante calzolaio, presentarsi al pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 530

CONDUTTORE **con cauzione cercasi subito per osteria avviata. Paga fissa o provvigione. Indirizzo al Piccolo.** 577

ABILE domestica, pratica di cucina, trova pronta occupazione. Nicolò Machiavelli 17, II. 11741

DISEGNATORE meccanico offresi ad ingegneri edili od architetti, ore serali, senza compenso, scopo apprendere costruzione edile. Offerte sub «Edile» al Piccolo. 559

SIGNORA distinta con ottime referenze che parla e scrive nelle lingue italiana, francese, inglese, greca offresi come dama compagnia, governante, istitutrice bambini. Indirizzo Alvaniti, via Tintore 5, I. 479

OCCUPAZIONE accessoria cerca giovane signore, conoscenza molte lingue, pratico contabilità, lavori scrittoio, ecc. Offerte «Vakanz» fermo Posta Trieste. 531

IMPIEGATO commerciale tedesco, prime referenze, si offre per Trieste quale corrispondente, modeste pretese. Offerte sub «Baldiger Eintritt» al Piccolo. 830

TAPPEZZIERE cerca ragazzo apprendista. Indirizzo Piccolo. 566

CORRISPONDENTE tedesco, francese eventualmente italiano, cerca impiego. Offerte «15 luglio» al Piccolo. 477

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

MAGAZZINIERE o sottomagazziniere offresi, pratico lavori magazzino porto e dogana. Miti pretese. Offerte «Fortuna» Piccolo. 259

TENITORE di libri, corrispondente tedesco, italiano, stenografo e dattilografo, desidera cambiare impiego. Gentili offerte «Contabilità» Piccolo. 217

CORRISPONDENTE tedesco, persona seria, lunga pratica, cerca occupazione per dopopranzo. Gentili offerte sub «Immediatamente» Piccolo. 123

OFFRESI giovane onestissimo, intelligente, parla, scrive tedesco, slavo, qualunque lavoro. Offerte sub «Laborioso» Piccolo. 79

ONESTISSIMA signorina cerca posto quale venditrice, cassiera. Offerte «11732» Piccolo. 11732

MAGAZZINIERE o sottomagazziniere offresi pratico lavori magazzino, dogana, miti pretese. Offerte «Dogana» Piccolo. 11740

CERCO qualsiasi posto magazzino, scritturazioni, anche mezza giornata, deposito cauzione. Offerte «A. K.» fermo Posta Stadion. 12331

OFFRESI presso signora, signorina pratica tutti lavori. Scrivere al Piccolo sub «E. R.» 11700

OFFRESI signorina praticante per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «M. B.» 11699

OFFRESI giovane parrucchiera bravissima italiana. Via San Giacomo 6, III (Corso). 471

OFFRESI operaio falegname quale fattorino, nonchè lavori suo mestiere. Offerte «21» Piccolo. 493

DISTINTA signora, francese, inglese, tedesco, italiano cerca occupazione una, due ore dopopranzo, istruzione oppure corrispondenza. Offerte Piccolo «Widow». 457

AGENTE giovane offresi negozio manifatture, guarnizioni, seterie e confezioni, parla greco, italiano, francese, arabo, turco e spagnolo. Offerte «Giovane agente» Piccolo. 485

BRAVO contadino con moglie capace qualunque lavoro cerca campagna. Rivolgersi Malcanton 19. 11698

GIOVANE, libero militare cerca qualunque occupazione. Parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Onesto» Piccolo. 431

ISTRUZIONE

MONSIEUR cherche changer conversation française contre l'italienne avec personne distinguée. Ecrire sous «C. H. 100» Piccolo. 539

CERCO contabile disposto darmi lezioni tenitura doppia. Offerte «Bilancio» Piccolo. 556

GIOVANE tedesco darebbe lezioni propria lingua a signora, signorina, cambio francese o verso pagamento. «A. S.» Posta Centrale. 11757

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 11704

EMINENTISTA VIII ginnasio tedesco impartisce lezioni qualsiasi materia. Offerte Piccolo sub «Eminentista». 254

PREPARAZIONE esami ammissione e riparazione alle scuole medie italiane e tedesche. Istituto educativo. Michele 14. 12183

LEZIONI di cetra impartisconsi a principianti. Via Caserma 14, I, 11. 11653

AFFITTANZE

CERCASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Offerte Galleria 9, III, destra. 454

CONIUGI soli cercano quartierino camera, cucina. Offerte «Romeo» al Piccolo. 12342

CERCASI, Scorcola, camera vuota per agosto. Offerte «Scorcola» al Piccolo. 11715

CERCO stanza vuota, netta, preferibilmente grande, pel 24 agosto. Gentili offerte sub «Distinto» al Piccolo. 11738

CERCASI per signora sola, stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica; indicare prezzo offerte sub «Trieste» Piccolo. 532

CERCASI cameretta ammobiliata presso Meridionale. Offerte «Meridionale» al Piccolo. 11730

CERCASI prontamente bambinaia dalle 8 ant. alle 7 pom. Rivolgersi via Nuova N. 6, II p., porta 6. 11728

CERCO quartiere piccolo, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 442

SIGNORINA corrispondente, cerca camera ammobiliata. Offerte: «Piazza Grande» Piccolo. 586

GIOVANE cerca prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, presso via Conti. Offerte «Conti» Piccolo. 587

SARTA cerca camerino, cameretta chiara vuota presso buona famiglia. Gentili offerte Piccolo «Maria 6». 429

LOCALE spazioso, via molto frequentata, cercasi agosto, eventualmente acquisterebbesi affittanza. Offerte «Progresso» Piccolo. 550

IN via Alessandro Volta, Galvani, Molin grande cerco camera, costo finissimo, distinta famiglia. Offerte «Agosto» Piccolo. 12338

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata, eventualmente costo, vicinanze Meridionale. Offerte «Signorina 15» Piccolo. 544

AFFITTASI stanza ammobiliata, senza vis-à-vis. Coroneo 13, terzo, sinistra. 11694

AFFITTANSI quattro stanze, cucina, con campagna. Via Fabio Severo N. 21. 11560

AFFITTASI, 15 luglio, camera ammobiliata, ingresso libero. Spiridione 7, terzo. 11745

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara, bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 541

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Acque 10, primo, destra. 11750

AFFITTASI prontamente splendida stanza elegantemente ammobiliata, due persone. Zaccaria 5, porta 8. 11749

AFFITTASI 24 agosto stabile nuovo, quartieri tre camere, camerino, cucina, tutti «conforts», prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 12336

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, secondo, destra. 12335

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, cor. 11 settimanali. Via Ponte 7, secondo. 12334

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Corso 11, VI, interno, esclusi signori. 12344

AFFITTANSI stanza ammobiliata con due letti, un'altra piccola, volendo costo. Via dei Gelsi N. 3, primo piano, porta 3. 553

AFFITTASI camera grande con due letti, elegantemente ammobiliata, vista stupenda e salotto attiguo, scrupolosa nettezza. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 558

AFFITTANSI, Foscolo 3, bellissimi quartieri quattro stanze, due camerini. 11761

AFFITTANSI per 24 agosto, per uso scrittoio od altro, due bellissime stanze vuote, ingresso libero. Via Giacinto Gallina. Indirizzo al Piccolo. 555

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Tivarnella 3, I, porta 7. (Stazione Meridionale). 11722

AFFITTASI prontamente elegante stanza, volendo anche costo. Via Valdirivo 21, I. 11720

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata ingresso scale, volendo costo. Tiziano 9, porta 5. 501

AFFITTASI negozio due fori posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 497

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Massimo Azeglio 3, primo, porta 10. 496

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, tanto prontamente che 24 agosto. Rivolgersi Agenzia «Eiselt», Torre bianca 16, primo. 223

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina, cantina, campagna. Via Romagna 228. Elettrovia Opicina, stazione Romagna. 11561

AFFITTO **un gran salone a volto, 1 sala più piccola, 2 camere, camerino e cucina, sito al N. 9 via Pozzo Bianco, adattatissimo per depositi oppure per società. Rivolgersi dall'amministratore Giov. Sandri, Hotel Adria.** 12315

AFFITTASI subito o per agosto bel quartiere tre stanze, grande veranda, cucina, camera grande, vasto giardino ecc., in villa bella situazione, panorama splendido; gas ed acqua in casa. Salita Gretta 45, villa Giulietta. 423

AFFITTASI camera vuota, chiara, ingresso libero centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 267

AFFITTANSI **pel 24 agosto quartieri, magazzini e botteghe, casa in costruzione via Molin grande 36 e via Ronco 6.** 165

AFFITTASI 16 luglio camera ammobiliata, prezzo mite. Farneto 16, III. 528

AFFITTASI stanzetta ammobiliata via Madonnina 5, I, porta 4. 536

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, stalle, fondi. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18. Telefono 1473. 11753

AFFITTASI letto buonissimo ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 569

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 567

AFFITTASI stanzetta costo fior. 20. Via Donota 1, III destra. 11733

AFFITTASI stanza vuota fiorini 6 mensili. Via Cologna 21, porta 16. 11734

AFFITTANSI per stagione 3 stanze con uso di cucina, vista mare, aria salubre, Barcola 5 minuti fermata tramway. Indirizzo Piccolo. 421

AFFITTANSI, 24 agosto, 2 stanze, cucina fior. 180, 190. Insinuarsi portinaio Petronio 1. 443

AFFITTANSI **stanze grandi, mobilio nuovo pensione signorile, bagno, confort moderno. Indirizzo Piccolo.** 511

AFFITTASI stanzetta. Via del Solitario N. 16, II, porta 11. 480

AFFITTANSI quattro quartieri, due stanze, cucina, corone 420. Indirizzo Piccolo. 465

AFFITTANSI camera, cucina pel 24 agosto; camera con focolaio prontamente. S. Servolo 11, primo. 467

AFFITTANSI in ogni parte della città quartieri piccoli e grandi, botteghe, magazzini. Antonio Canova 21, I p. 11695

AFFITTANSI camera, cameretta, cucina fior. 135. Rozzol 730 vicino Caserma, negozio commestibili. 462

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 8. Via Caserma 17, II sinistra. 11702

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 444

AFFITTASI stanza vuota fior. 6 mensili. Via Poste N. 10, IV. 11697

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Ghiaccera N. 6, II p. 524

AFFITTASI stanza ariosa con due letti. Madonnina 4, II. 11721

VIA S. Nicolò 30, via Nuova, casa nuova, affittansi quartieri cinque e quattro stanze, bagno, gas, luce elettrica, «confort» moderno. 11760

PRONTAMENTE affittasi grandiosa stanza, costo possono avere signori. Machiavelli 3, terzo, destra. 546

PRESSO Meridionale, S. Anastasio 16, affittasi quartiere tre stanze, accessori, «confort» moderno, prezzo mite. 11747

DUE signore cercano altre uguali prendere quartiere comune. Offerte «Quartiere» Piccolo. 11746

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Nuova 24, III piano. 581

STANZETTA ammobiliata affittasi fiorini 8. Galileo Galilei 14, porta 2. 11703

SIGNORA sola affitta stanza vuota grande a signore. I p. Indirizzo al Piccolo. 502

INGRESSO libero affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata due finestre Corso 47, III, sinistra. 11719

GRATIS concedesi villeggiatura tre stanze, prendendo per anno quartiere 6 stanze in campagna prossimità linea tram. Telefono 815. 351

28 fiorini affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, costo buonissimo, presso famiglia non bisognosa. 11718

MAGAZZINETTO adatto negozio, industria, affittasi Riva Grumula. Informazioni Costante Moro, S. Maurizio 12, IV. 584

VILLEGGIATURA a Matteria, stazione Herpellie-Kozina, «Hotel Posta» stanze disponibili. Rivolgersi direttamente. 476

DA affittare quartiere centro fior. 10 mensili, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 517

MAGAZZINETTO corte affittasi prontamente annui fiorini 100. Piazza Valle 2. 425

PRONTAMENTE subaffittasi quartiere posizione centralissima, primo piano, adattatissimo per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 460

ANDRONA S. Giustina N. 6, affittasi bellissimo quartiere tre stanze, cucina. 11764

CAMERETTA affittasi prontamente, fiorini 23. Madonnina 4, secondo. 554

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina 2, II. 11744

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto in via Margherita 3 e via Conicoli 9. 525

QUARTIERE 5 camere, camerino, dispensa prezzo mite affittasi in via Giuseppe Gatteri 27. 527

QUARTIERI **una, due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi. Ritirare lista amministrazione Petech, Giulia 12, II.** 526

VILLEGGIANTI trovano stanze ammobiliate, bagni di mare, buon costo, rivolgendosi a Vittorio Paludetto Salvore. 12299

AFFITTO agosto 3 camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina prezzi moderati. Olmo N. 3. Casa nuova. Informazioni casa stessa, tutto il giorno. 11597

QUARTIERI, casa nuova confort moderno, due ultimi quattro camere, camerino, cucina, pronti. Ruggero Manna 16. Sopraluogo dalle 5-6. 11305

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento ammobiliato, con uso campagna. Posizione amena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 411

QUARTIERI d'affittare 2 camere, camerino, cucina V p. corone 420, I p. cor. 530 tutto compreso. Giulia 73. 324

DA affittare per 24 agosto: 2 camere con accessori fior. 190; 4 camere 320. Via Rossetti 683, rivolgersi II piano. 274

QUARTIERI splendidi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prezzi modici. Via Antonio Canova 11. 237

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Fabio Severo 9 A e 9 B, case nuove. 9

QUARTIERE di due camere, camerino, cucina, confort moderno, ascensore, appigionasi prontamente Gioachino Rossini 26, V. 7939

GRIGNANO villa Adria, alla spiaggia, affittansi cabine da bagno. Informazioni via S. Michele 16. 5086

UFFICI **o quartieri, vicinissimi Punto franco, Südbahn primo, affittansi 24 agosto tre stanze davanti, due interne, cucina, acqua, camerino, terrazza, altro, eventualmente unito, due davanti, due interne, cucina, acqua, camerino, tre entrate separate. Indirizzo Piccolo.** 491

SEI camere, anticamera, cucina, parchetti, posizione centrale affittasi.. Indirizzo Piccolo. 180

QUARTIERE quattro stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, parchetti, prezzo cor. 700, splendida posizione, affittasi. Informazioni Stupatz, Zonta 5. 463

PADUINA, casa nuova, affittansi due splendide stanze, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 450

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI casetta 7-8 locali con giardino. Offerte con discrezione e prezzo sub «Heim» al Piccolo. 534

MACCHINA da cucire, anche soltanto a mano, cercasi. Offerte prezzo al Piccolo «Usata». 456

CARRETTINA di ferro a mano, ottimo stato, comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 538

CERCASI bicicletta «Peugeot» modello recente. Offerte dettagliate sub «Peugeot» Piccolo. 427

SI compra ogni partita di vino verso cassa pronta. Offerte sotto «Vino» al Piccolo. 11727

BICICLETTA buono stato, cercasi prontamente, pagando a rate 16 corone mensili. Via Ireneo 5, III, 15. 572

DA vendere prontamente stanza da letto completa, marmi neri, opaca, quasi nuova, fior. 195. Indirizzo Piccolo. 571

DA vendere mobili usati. Gatteri 9, III, destra. 434

DA vendere elegante tavolino di pietra, con sette qualità di marmi prezzo cor. 400. Rivolgersi Dalin, Opicina. 355

VENDESI causa malattia, posizione centrica, avviatissimo deposito olio, con decreto commestibili, a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 418

VENDONSI una bicicletta uomo, una signora. Madonna del mare 10. 12323

VENDONSI, causa partenza, diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 261

VENDONSI prontamente ville, villini, confort moderno; città e vicinanze. Indirizzo Piccolo. 225

VENDONSI fondi d'ogni dimensione e specie; città e dintorni. Indirizzo Piccolo. 225

VENDONSI bella credenza due cassettini, vetrina, banco acqua, con zinco. Solitario 21, terzo. 521

VENDONSI valigia pelle, ombrellino cangiante, diversi altri oggetti. Chiozza 5, IV, sinistra. 11729

VENDESI in giornata, prezzo irrisorio, grandioso fanale artistico, stile antico, acceso grande effetto molteplici colori. Massimo d'Azeglio 3, Pedretti. 552

VENDONSI completa stanza matrimoniale, chiffonnier tre porte con specchio. Indirizzo Piccolo. 549

VENDESI splendido fornimento magnifica floraia, nero, intarsiato madreperla, stoffa peluche verde, cor. novecento. Indirizzo Piccolo. 549

VENDONSI splendido fornimento da salotto e riposè, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11748

VENDONSI diversi mobili e bottame. Deposito vini via Sporcavilla 1. 12332

VENDONSI, pressi via Rossetti, due villini, causa trasloco, favorevoli prezzi. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford. 11646

VENDONSI canapè, 6 poltrone stile barocco, credenza antica, lavamano, specchio, armadione, scrivania, canapè, 6 sedie stoffa, tavolino ovale, lampada gas pompa tre fiamme, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 437

VENDONSI bellissimo divano, tappeti con galleria per camera pranzo. Grande specchio adatto anche per sartoria, cassone pulitissimo per biancheria o vestiti. Giulia 9, porta 8. 438

VENDESI vetrina usata metri 2.50 larghezza, 3 altezza, adatta negozio, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 464

VENDONSI libri accademia commerciale, bassissimo prezzo. Torre bianca 7, I. 459

VENDONSI a vantaggiose condizioni divano poltrona, coltrinaggi, lampade ecc. Via Madonna del Mare 2, I, dalle 4-5. 473

VENDONSI parete divisoria in legno ben lavorata, macinino caffè grande. Indirizzo Piccolo. 445

VENDONSI, Nabresina, due villini, uno tutta pietra bianca, sei locali, con circa 300 tese terreno, alberi fruttiferi, valuta 9000 fiorini, l'altro 3 locali, circa 50 tese terreno, valuta 3000 fiorini, ambidue strada maestra. Bizzai, Corso 22, II. 449

VENDONSI cassette postali e casse grandi, Indirizzo al Piccolo. 498

VENDESI serratura con secreto difficile aprirla. Sergio 4, pianoterra. 483

VENDESI splendida stanza matrimoniale nuova, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 554

VENDONSI lavamano moderno marmo-ottone una persona, vestito bleu foderato seta, figura snella. Indirizzo Piccolo. 508

VENDESI letto completo due persone. Via San Zaccaria 4, II. 509

VENDESI prontamente IV piano di casa composto 6 camere, 2 cucine, corone 3400. Mediatore Conti Caffè Nuova Stella Polare. 11709

VENDONSI vestiti nuovi, usati da uomo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 426

VENDONSI prontamente letto con susta nuova, chiffonnier moderno, tavola pranzo con crociera, materasso nuovo lana, materasso crine animale, splendida toilette. Tiziano 9, porta 7. 574

VENDESI valigia vera pelle, grandezza media, fior. 12. Indirizzo al Piccolo. 568

OCCASIONE, annullato matrimonio, vendonsi suste nuove. S. Marco 14, barbiere. 542

SPACCIO vini avviatissimo, splendida posizione, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Manzoni 4, omonimo. 486

FRANCOBOLLI ricca collezione vendesi 90% ribasso. Per trattative scrivere Piccolo sub «1000». 11708

MOBILI nonchè utensili per sartoria, vendonsi. Rivolgersi via Rossetti 26, secondo piano, porta 9. 11627

APPARATO fotografico a folo 13×18 moderno, nuovo, con accessori vendesi prezzo mitissimo. Negozio commestibili via Economo 10. 447

CAUSA malattia vendesi magazzino carbone, accessori, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 499

CAUSA partenza vendonsi mobili buonissimo stato. Via Squero nuovo 15, primo piano. 11716

VENDO prontamente bicicletta. Via Teatro 4, quarto. 490

CAUSA trasloco vendo 2 letti, uno fior. 8, altro fior. 10; armadio 4 cassetti fior. 9; macchina cucire marca Margherita fior. 9; crine vegetale. Molino Grande 38, III. 11736

PRONTAMENTE causa partenza vendesi cucina economica bene avviata, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 506

ARREDAMENTO negozio, adatto pasticceria, oreficeria, ecc., costò 3600, vendesi cor. 600. Indirizzo al Piccolo. 551

CUTTER armato, sandolo, carretto due ruote, guzzo, velatura, mangani, vendonsi. Rivolgersi Bagno militare. 11751

BICICLETTA «Noricum» mozzo contra vendesi. Via Istituto N. 11. 11742

TAVOLA **pranzo, sedie pelle, tutto moderno, poco usato, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo.** 323

ELEGANTE legnetto (vittoria) vendesi. Via Ghega 17, I, 2 pom. 96

BARCOLA vendesi villino con giardino comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 104

PIANOFORTE ottimo stato vendesi fior. 80. Molinpiccolo 7, III. 112

APPARATO acetilene, nuovissimo, per 15 fiamme, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 392

PISTORIA, pasticceria vendesi causa partenza. Via Solitario 25. 11326

PIANINO nuovo fabbrica primaria tedesca prezzo mitissimo vendesi 2-6. Indirizzo Piccolo. 514

STANZA matrimoniale opaca, divano alto peluche vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 11610

RARA **occasione. Azienda senza concorrenza, con primarie rappresentanze, cedesi a prezzi vantaggiosissimi causa ragioni famigliari. Scrivere sub «Zukunft 2000» al Piccolo.** 452

CAMERA da pranzo con specchi, servizio lavamano, lumino notte, altri mobili vendonsi, causa trasloco. Esclusi rivenditori. Settefontane 629, I piano. 535

ORECCHINI con due splendidi brillanti solitari vendonsi fiorini 120; orologio con brillanti, moderno 58. Indirizzo Piccolo. 529

OCCASIONE vendonsi diverse librerie e armadioni smontabili usati, prezzi irrisori. Piazza Carlo Goldoni 6, I. 468

MOBILI da vendere causa partenza. Via Geppa 16, p. IV. 474

AZIENDA **bene avviata cederebbesi con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo.** 543

VENDO vetrina con tutti utensili compreso banco d'acqua. Indirizzo Piccolo. 475

VENDO due grandi tende roulets nuove adatte per veranda, bagni, campagna. Indirizzo Piccolo. 433

VENDO due tavoli con crociera. Pietà 5, III, porta 14. 478

2 biciclette, una contropedale, vendonsi qualunque prezzo. Carradori 16, quinto. 11755

FAMIGLIA privata vende, causa partenza, due belle suste nuove, garantite, appena ordinate, per metà costo. Foscolo 26, rivolgersi portinaio. 573

PIANOFORTI Mignon perfettissimo stato, buonissimo prezzo, vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo, sinistra. 11766

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. Via Fabbri 1, mezzanino. 570

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO da povera domestica conto intestato Scantimburgo, più 80 corone banconote. Onesto rinvenitore farà opera buona riportando in via Gatteri 10, II, porta 4 verso generosa mancia. 11731

SMARRITA catenella d'oro con medaglietta cara memoria. Mancia portandola negozio manifatture Bertoli Sbuelz. 470

DIVERSI

MATRIMONIO. Giovanotto ventiduenne, mancanza conoscenze, contrarrebbe matrimonio signorina avvenente, senza dote. Scrivere «14» Medea (Friuli). Fotografia preferite. 299

MARTEDÌ grasso. Oggi sono trascorsi otto giorni da quello che Vi vidi così sublimemente bella. Quanto ero felice di poterVi ammirare, di potermi beare del vostro sorriso adorabile ed anche quando eravate lontana rimasi cogli occhi fissi nel vuoto e col cuore pieno di tristezza. Oh, ve lo giuro che l'anima mia era con voi perchè da quel momento non sento altro che la disperazione orribile che mi circonda. Quando Vi rivedrò, mio angelo adorato, quando potrò ripeterVi tutto il mio amore sconfinato, quando potrò bearmi di nuovo nell'ammirare i vostri occhi così belli e così adorati? Oh lo spero in breve perchè se no ne morrei! Arrivederci mio idolo, mio tutto! Tanti.... 580

SIGNORA non giovane, civile, educata, piccola dote, casa arredata, farebbe conoscenza con signore 60-65 anni, anche vedovo con figli o malaticcio, purchè posizione. Preferibile impiegato regio. Sub «Civile» fermo Stadion, scontrino. 448

457. Signorina M. T. ritiri lettera Posta centrale sotto numero di casa. 11717

PAOLO mio, coi pensieri sono teco, desideroti pace, felicità, fra i tuoi cari, tuo Giovanin. 481

HEINE E.... ritiri lettera fermo Posta centrale sub nome indicato. 430

IRENE! Prelevai. Sta bene meritata lezione. Grazie! Attendo impaziente desiato momento. Cordialissimi. 495

MARTEDÌ grasso. Siete stato Voi a scrivermi mio.... ma perchè senza firma? Temo equivoco, perciò non rispondo. 564

NEBA. Ecco finita la vostra commedia! Avete sempre mentito. Grazie! 561

VEDOVA allegra. Ritirate dalla Posta. S. 563

CIGLIO. Più esaurientemente mi riservo risponderti a voce sul noto argomento!!! Senza voler contraddirti, credi però giusto anche il mio rimprovero, tanto più perchè basato su timori infondatissimi. Nulla ha giovato l'ingrata sorpresa!!! Sfidiamo tutto: la forza dell'amor nostro deve essere più forte d'ogni ostacolo, d'ogni difficoltà!!! Alle affettuosissime tue parole, che immensamente mi beano, contraccambio con tanta riconoscenza consacrandoti eterna tutta la mia fede, tutti i sentimenti di venerazione, forti come l'amor mio!!! Gelosissimo di tutto, di tutti; ardo.... desidero.... spero.... Milioni brucianti. 562

13805. Signorina Maria, Stadion. Vi assicuro che preferisco voi a tutte le donne, sia a Trieste che altrove. 12343

1374. Urgemi prontamente parlarvi, attendetemi ore 4 vicino Caffè Centrale. 11701

ROSE. Perchè è passato, perchè è irrevocabile. 469

ROSA. Quanto soffro non potendo spiegarvi tutto l'animo mio, dirvi quanta passione mi avete inspirato, debbo sperare? Sarete così buona rispondermi se dividete miei sentimenti. Attendo con ansia. Espero. 518

VISITA. Affettuosissimi saluti, caldissimi... e fervidissimi voti di felicità! Non ti scordar di me. 461

IMPIEGATO Stato cerca corone 80 per un mese, buona garanzia, buon interesse. Offerte «Lealtà» Piccolo. 512

OFFRONSI mutui su stabili e personali con cambiali. Barriera 1. 575

VIA Olmo, mediatore. Smarrita sua lettera tre mesi fa. Prego nome, numero casa. Indirizzare «Segretezza» Piccolo. 11752

MINERVA. Se vostri occhi corrispondono al cuore, scrivete centrale sub «Costante» più numero vostra abitazione come potervi vedere e corrispondere. Costante. 453

MANZONI 3 volte ripassai; vedervi impossibile, felicissimo contraccambiasti mio saluto, non intendevo scrivervi direttamente. Bella la passeggiata d'altra sera..... Gradirei ricevere Vostro scritto. Indirizzate sub iniziale Vostro cognome più numero Vostra abitazione fermo Posta Stadion. Affettuosi. Charles. 560

CONSOLATORE divino, commossa ringrazio, squisita bontà, sarà incancellabile. Saluti, Amalia. 11711

RAGAZZA, causa disgrazia, priva impiego, prega persona di cuore volesse aiutarla 40 fiorini. Offerte «Urgenza» Centrale. 11707

CERCANSI intavolazioni secondo rango per due stabili di recente costruzione città. 30-35 mila corone per stabile. Indirizzo Piccolo. 537

CERCASI socio oppure capitalista corone 6000, per attivare locale da caffè, buonissima posizione, piccolo affitto, con decreto e mobilio pronto. Sub «Magnifico» Posta centrale. 12337

CERCO prontamente cor. 3000, bene garantite, con forte interesse. Indirizzo Piccolo. 563

CERCASI **capitalista con 150-200 mila corone per ingrandire vecchia industria di forte guadagno. Offerte sub «Lucrosissima» Piccolo, anonime cestinate.** 92

CERCO prontamente corone 3, 4000, bene garantite e forte interesse. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 11669

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

MUTUI con e senza garanti accordansi Via Sebastiano 1, secondo. 466

MEDIATORE CERCASI per mutuo 600-5000 cor. verso buoni interessi. Offerte Piccolo sub «Eredità». 11712

SACCHETTI Orleans 1.50, 1.80, 2.50, 3.50. Sacchetti bianchi 1.70, 2. Jess, Barriera 15. 11726

SOCIETA' dei terrazzieri assume qualsiasi lavoro in terrazzo nonchè qualsiasi riparazione. Via del Bosco 12, III. 494

LEVATRICE diplomata assume in casa donne gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 435

EMANCIPATA! ed altre storielle piacevoli nella «Biblioteca amena». Appalto S. Antonio 9. 519

CERCO cuoca, cameriera restaurant pulire posate, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3. 582

PENSIONATO cerca pure pensionata per prendere abitazione fuori di Trieste. Offerte «Unione» al Piccolo. 484

PIANINI, pianoforti Mignon, ricchissimo assortimento, firma mondiale, cassa, rate, prezzi mitissimi. Premiato stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 239

CERCO famiglia amorevole per affidare tre bambine, preferibile tedesca. Indirizzo Piccolo. 482

DOGHERELLE, parchetti, rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 11714

PERSONA seria, conosciutissima, assumerebbe altri stabili in qualunque posizione d'amministrare garantendo affitti, pretese miti. Offerte «Libertà» Piccolo. 506

PER fine di stagione tutte le confezioni da signora a metà prezzo. Jess, Barriera 15. 11725

VENDITORI trovano sollecitamente compratori per realità d'ogni specie, rivolgendosi esclusivamente al Trieste-Office, via San Giovanni 18. Telefono 1473. 11754

CAMALEONTI, pesci rossi, conchiglie, piante. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 576

SARTA confeziona elegantissimi vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 540

MACELLERIA via Tintore 2 vendesi soltanto carne di manzo 60, 68, 80. Trippe manzo 24. Pontoni. 533

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e dell'Italia, vendesi nelle librerie, stazioni e spacci tabacchi centesimi 20. 11691

BURRO cotto naturale 1.20, uova 8. Passo S. Giovanni N. 2, Suban. 11638

GRANDIOSO deposito mobili, divani con specchio, cucine moderne complete, singoli pezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 256

MOBILI a buon prezzo causa trasloco vendonsi tutti mobili esistenti a prezzo di costo. Deposito mobili Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 320

UNICO deposito mobili, proprio lavoratorio Trieste dove vendesi qualunque importo mobilie, cassa pronta oppure buone condizioni, senza nessuno aumento, visitare cinque grandi magazzini per accertarsi. Giorgio Dallatorre, Chiozza, quaranta. 11683

PIANINI, pianoforti Mignon, assortimento ricchissimo, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 239

COSTO viennese autorizzato. Via Caserma 16, porta 3. 45

CERCO famiglia tedesca o italiana, disposta prendere costo uno scolaretto. Offerte sub «Forestiero» al Piccolo. 11562

OCCASIONE 10.000 veli seta splendidi disegni, soldi 15, 1000 cappelli bagno soldi 50, cappelli guarniti da signora florini 4, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 11631

DISCHI sceltissimo assortimento, tutti prezzi. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 11676